GIULIA *(con un grido)*. — Ah! non dir questo, non dir così..... Tu non sai, tu non sai! Sono tanto forti le tentazioni del sogno! Ci vuol così poco perchè una donna si perda.

FEDERICO. — Come difendi la tua musica! Come sei carina! *(La cinge la vita; vorrebbe baciarla)*

GIULIA. — No, no, lasciami..... Ah! perchè far così, perchè far così? Tu non sai, tu non sai..... *(Si svincola da lui, si ricompone i capelli. L'orologio a pendolo suona. Ella ascolta in una pausa di silenzio, poi muove qualche passo verso la porta)*

FEDERICO. — Dove vai?

GIULIA. — Sono le cinque. Non senti? Esco.

FEDERICO. — Come vuoi? Sarai di ritorno un po' più presto stasera? Se credi, ti accompagno al teatro..... E poi di' che non sono un buon marito.....

GIULIA. — Buonissimo.

FEDERICO. — Lo riconosci? Meno male. Tu sei una buona moglie, ma troppo romantica..... Se avevi delle idee così, dovevi sposare un artista, non un banchiere.....

GIULIA. — E' vero: dovevo sposare un artista. *(Chiamando la cameriera)* Luisa: il cappello, la mantellina, i guanti.

FEDERICO. — Prendi la vettura?

GIULIA. — Sì. *(Rientra la cameriera; Giulia si veste)*

FEDERICO. — Sei un amore con quel cappello..... Il mio sogno è sempre stato di avere una moglie ben vestita.....

GIULIA. — Dovevi sposare una sarta.....

FEDERICO *(ridendo)*. — E' così: tu un artista, io una sarta..... Addio, Giulia. Dimmi dove vai..... Dio! Che mani fredde! Non ti senti bene?

GIULIA. — Sto benissimo.

FEDERICO. — Dove vai?

GIULIA. — Da Maria. Uscendo, per prender aria, farò una trottata alle Cascine.....

FEDERICO. — Ci rivedremo allora?

GIULIA. — Ci rivedremo.

FEDERICO. — Addio, Giulia.

GIULIA. — Addio.....

Cosimo Giorgieri-Contri.

NELL'ASCIANTI.
LA LOTTA PEL "TRONO D'ORO,,

Da alcuni giorni a questa parte si fanno sempre più inquietanti le notizie che giungono dalla Colonia inglese dell'Ascianti, nell'Africa occidentale.

Un telegramma dell' *Agenzia Reuter* da Accra, 9 aprile, informa che la ribellione nell'*hinterland* dell'Ascianti si andava estendendo, che nel forte di Kumassi (la capitale) si trovavano sei missionari europei, i quali erano circondati dagli insorti, che questi ultimi avevano catturati parecchi maestri indigeni con le loro famiglie, e che un distaccamento, certo insufficiente, di 102 haussa comandati dai capitani Middlemist e Bishop, col dott. Hay, era partito da Accra per soccorrere Kumassi.

Un ulteriore telegramma ci annuncia il massacro di una missione inglese composta di 20 ufficiali e 40 haussa.

Evidentemente questi ultimi non hanno nulla di comune col distaccamento di cui il telegramma precedente.

Mancano notizie precise sulla causa dell'attuale ribellione, ma si ha la quasi certezza che essa risieda nel presunto tentativo da parte degli inglesi di impossessarsi del famoso « Trono d'oro » *(Golden Stool)*.

Da qualche tempo si diceva fra le tribù dell'Ascianti che questo simbolo della sovranità dell'Ascianti era stato diligentemente ma infruttuosamente ricercato, e pare che alcune spie abbiano accusati gli inglesi di averlo nascosto. Sir Hogdson si è recato a Kumassi per una delle sue periodiche ispezioni, e nel tempo stesso per appurare quanto vi possa essere di vero in queste dicerie.

Per spiegare l'importanza che le popolazioni dell'Ascianti annettono a questo « Trono d'oro » bisogna sapere che esso apparteneva al re Prempeh, che fu detronizzato dagli inglesi, ma che, quantunque in esilio, ha nell'Ascianti un grande numero di fedeli seguaci. Questi sperano che Prempeh possa ritornare a sedere sul « Trono d'oro » e pensano che nessuno potrebbe regnare nel loro paese se non siede su questo trono.

Ciò spiega adunque l'attaccamento degli indigeni dell'Ascianti a questo mobile, il quale, più ancora della persona del re rappresenta la maestà reale.

Gli abitanti di Kumassi sono i capi dell'attuale sollevazione, e costituiscono la più temuta delle tribù dell'Ascianti. Essi sono tutti armati di fucile, di cui sono abilissimi maneggiatori.

Contro questi di Kumassi pare si sia schierato il re di Bekwai. Questi è un capo che può portare in campo 5000 soldati.

Il forte di Kumassi è una costruzione robustissima in pietra e fu rinforzato e ampliato dagli inglesi. Contiene un ben provveduto magazzino di armi e di munizioni, e sui suoi spalti vi sono quattro cannoni Maxims.

La guarnigione è composta di 300 haussa comandati da un capitano. Le truppe dalla Costa degli Schiavi per giungere a Kumassi impiegano otto giorni. Altri distaccamenti si trovano a Gambaga, a 400 miglia (750 chilometri) da Kumassi e a Kintampo, che dista 110 miglia (170 chilometri).

Come è noto, l'Ascianti è il più forte Stato della Guinea e del Sudan. Giace sulla Costa d'Oro. I veri ascianti non vengono mai alla Costa, ma vivono sulle due sponde del Volta e dell'Assinie. La popolazione dell'Ascianti ascende a circa 2 milioni.

L'Ascianti, non bisogna dimenticarlo, ha per vicini ad ovest e a nord il Sudan francese, cui tende a ricongiungersi attraverso il Sahara la Francia dal mezzogiorno dell'Algeria, ad est ha la piccola colonia tedesca di Togo e quindi il Dahomey (francese anche questo) e a sud ha il golfo di Guinea.

Negli attuali avvenimenti si tratta certamente di una sollevazione di indole locale e di fanatismo pel « Trono d'oro », ma sarà egualmente istruttivo seguirne lo svolgimento, date le attuali condizioni degli inglesi e lo stato di sviluppo coloniale della Francia.

Uno scontro ferroviario sulla linea Torino-Savona.

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 23,50:

Una locomotiva ferroviaria, partita, non si sa come, dalla stazione di San Giuseppe, investì il treno 445, che era fermo in prossimità alla stazione di Ferrania. Una vettura è stata deviata. Si dice che vi siano otto feriti non gravi. Si mandarono soccorsi ed un carro di attrezzi. Il servizio fu sospeso.

Navigazione.

New York, 16 *(Stefani)*. — Il *Werra* è partito per Genova.

Una chiesa incendiata dolosamente e derubata a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22:

La chiesa di Aubervilliers, sobborgo di Parigi, è andata distrutta quasi interamente da un incendio. Il campanile è caduto, ferendo gravemente due pompieri, fra cui un tenente. E' accertato che l'incendio è doloso, ed è stato appiccato da cinque punti. Sono stati rubati il tesoro di oggetti sacri e molti libri.

La vita che si vive

I botanici conoscevano già l'esistenza di certe piante carnivore, dormienti, fischianti; adesso fa il giro dei giornali la notizia che il botanico spagnuolo Las Midas ha trovato una pianta, da lui chiamata *Estuaia tossica*, la quale respira come un mantice e tosse come un influenzato.

Questo albero, dice il botanico Las Midas, non può soffrire la polvere.

Quando la polvere ottura le sue fessure, respiratorie, i gas si sprigionano violentemente, producendo un rumore come la tosse.

Questa notizia venne letta l'altra sera a voce alta nel mio circolo serale, e siccome eravamo in parecchi poco disposti a crederla, ci rivolgemmo per informazioni al solito amico viaggiatore, che io ho già avuto l'onore di presentare altre volte alle mie lettrici.

Non occorre aggiungere che l'amico si affrettò a confermare la notizia, soggiungendo che lui stesso, in persona, durante un suo viaggio, non so più se nell'Uraguai o nel Paraguai o nel Fuggiguai, si trovò una notte in una foresta di piante che tossivano, e non gli riuscì di chiudere un occhio al sonno.

— E' una cosa, credetelo, che fa pietà.

— Ma gli indigeni non fanno nulla per guarirle?

— Sì, hanno tentato la cura delle pillole di catramina; ma la si è dovuta abbandonare perchè costava troppo.

E siccome, come è noto, una ciliegia tira l'altra, si affrettò a soggiungere:

— Un'altra volta, però, ho assistito ad uno spettacolo ancora più singolare.

— Possibile?

— Figuratevi che mi sono trovato in mezzo a degli alberi che starnutavano.....

— Oh! meraviglioso.....

— Niente affatto; il meraviglioso è che quando uno di essi faceva: *apcih*, delle altre piante vicine esclamavano: *Salute!*

!!!

⁂

Una truffa per [illegible] lefono!

I giornali viennesi [illegible] che l'altro giorno un filantropo, [illegible] per la sua generosità, fu chiamato al t[illegible] da un amico. Egli si affrettò [illegible] recchio.

— Siete voi?.....

— In persona. Che cosa volete, amico egregio?

— E' per raccomandare alla vostra borsa una ragazza, la quale, per un complesso di tristissime circostanze, si trova nella più squallida miseria. Senza l'aiuto delle persone pietose, sarà irremissibilmente perduta. Io le ho dato già qualche soccorso, ed ora la raccomando caldamente a voi.

— Ed io vi ringrazio. Come si chiama?

— Gisella Piska.

— Ditele che venga da me e farò per lei tutto quello che occorrerà per alleviare le sue pene.

— Grazie per la sventurata.

— Anzi, sono io che vi debbo riconoscenza per l'opera buona che mi procurate.

Mezz'ora dopo questo colloquio una ragazza piangente si presenta all'abitazione del filantropo, il quale si affretta a riceverla; la conforta e le dà per intanto una bella somma.

Alla sera i due amici si trovano.

— Sapete; ho poi soccorso quella povera ragazza.....

— Quale?

— Diamine, quella che mi avete raccomandato oggi per telefono. E' veramente pietosa la sua storia.

— Ma io non vi ho raccomandato nessuna.

— Come! Gisella Piska.....

— Gisella Piska? Da quando l'ho data a balia.....

⁂

Una mosca cieca che poteva finir male.

Il nostro corrispondente da Marsiglia ci scrive di un fattaccio che farà accapponare la pelle a quanti hanno una suocera..... marsigliese.

Riassumo.

Michele Humel, commerciante, aveva tempo fa sposato la avvenente signorina Chaillot, di 20 anni. Gli sposi convivevano cogli suoceri. A quanto pare, la luna di miele fu abbastanza dolce per il Humel, ma dopo incominciarono le dolenti note. Daniele nella fossa dei leoni si trovava certo meglio di lui fra la moglie e la suocera.

In questi ultimi giorni il marito realizzò una discreta eredità, che le due donne tentarono di carpirgli. Riusciti vani i tentativi, decisero di ricorrere agli estremi mezzi.

E qui lascio la parola al corrispondente.

L'altro giorno le due donne, le quali erano ridiventate amabili colla vittima designata, invitarono il marito a giuocare a mosca cieca.

Il buon Humel, messo di buon umore, accettò la partita. Su proposta della moglie egli accettò altresì di fare la prima « mosca », e sedutosi su una sedia, si lasciò bendare gli occhi.

— Adesso noi conteremo fino a cento, — dice la moglie, — e dopo tu ti alzerai per prenderci.

— Va bene.

E la moglie incominciò la numerazione. In quel mentre la suocera prese una rivoltella, esplose due colpi sul capo del genero. Il primo lo colpì al sopracciglio sinistro, il secondo gli sfiorò appena il capo. La moglie allora si precipitò su di lui tentando di chiudergli la bocca, ed intanto incitava la madre a tirare gli altri colpi.

Con uno sforzo disperato però, il Humel riuscì a liberarsi ed a fuggire, gridando.

Subito accorsero curiosi e guardie; i primi soccorsero il disgraziato, le seconde arrestarono le due donne.

⁂

La penultima.

Il nonno Stupidini non è uno scelto osservatore delle regole della buona società. L'altra sera a tavola una sua nipote credette bene di dirgli:

— Ma nonno, tu ignori dunque l'arte di saper vivere?

— Come, io ignoro l'arte di sapere vivere? Ma se ho ottant'anni!

⁂

L'ultima.

Ah! signorina, il mio cuore arde per lei.

— Grazie; non ho freddo!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Verdi.*

Per oggi: *Sciarada:*

Uno che assente, uno che nega, un Dio,
Sono il *primo*, il *secondo* e il *tutto* mio.

Un dramma di sangue a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23:

Il carbonaio Giovanni Fava, diverbiando per vecchie questioni d'interesse con un suo compagno di lavoro, certo Carlo Stupinengo, gli vibrava un violento colpo di coltello all'addome. Il ferito fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. I medici eseguirono la laparotomia. Il feritore fu arrestato mentre tentava di darsi alla fuga.

Il movimento del porto di Savona.
Costruzioni navali per l'estero.

Savona, 16 aprile.

Nella settimana dal 9 al 14 corrente furono caricati 1358 vagoni, dei quali 943 con carbone fossile pel commercio, 85 per l'Amministrazione ferroviaria e 330 con merci varie.

⁂

Sui cantieri del costruttore navale signor Emanuele Calamaro è prossimo ultimata la navegoletta *Pasteur*, dell'armatore signor Emma Leber di Fécamp (Francia), il quale ha già affidato al nostro concittadino la costruzione di un'altra nave consimile che deve servire per la pesca dei merluzzi e delle arringhe.

Grande incendio sui monti di Albenga.

Savona, 16 aprile.

Informano da Albenga che nella grande vallata del Centa e dell'Arroscia si è sviluppato un incendio, che in brev'ora assunse proporzioni da impensierire le popolazioni di quei luoghi.

Da Lusignano, da Albenga e paesi vicini accorsero il sindaco, le Autorità, i carabinieri, le guardie forestali, i soldati del genio e quei terrazzani, i quali, messisi volenterosamente all'opera, riuscivano ad isolare l'incendio, che avvampava sino sulle vette dei monti sovrastanti al grandioso stabilimento dei signori Bianchi e Peseghini.

I danni, rilevanti, vanno ripartiti fra i Comuni di Albenga, Villanova ed Alassio.

Consiglio comunale di Alessandria.
Il conto 1899.

Alessandria, 16 aprile.

(GARIBALDINO) — Il Consiglio comunale è convocato pel 23 e 24 corrente, per la relazione della Giunta e l'approvazione del rendiconto 1899.

Da quanto ho potuto vedere, c'è veramente da rallegrarsi dello stato soddisfacente delle finanze municipali.

L'avanzo reale del conto 1899 è di lire 194,356 94; da cui deducendo l'avanzo del conto 1898, in L. 52,099 50, rimangono L. 141,257 44; dalle quali levando ancora gli avanzi sui residui precedenti al 1899, in L. 14,808 13, che restano a disposizione del bilancio 1901, si ha un avanzo sulla sola competenza del bilancio 1899 di lire 126,449 31.

Quest'avanzo è così ripartito: applicato al bilancio 1900, quale avanzo presunto lire 115,231 05; a disposizione del bilancio 1901 lire 11,318 26.

E così a disposizione del bilancio 1901 sono fin d'ora le seguenti somme: avanzo sui residui precedenti al 1899 L. 14,808 13; avanzo sulla competenza del bilancio 1899 L. 11,318 26; vale a dire un totale di L. 26,126 39.

Tenuto conto dei tempi difficili in cui si vive e della crisi economica che attraversa il Paese, il Municipio di Alessandria può essere ben contento del suo bilancio.

Una furiosa aggressione.

Losanna, 14 aprile.

L'altra ieri nel cantiere della via in costruzione fra Perel e Tavernes un operaio italiano, certo B., per motivi che ancora non si poterono precisare, si precipitava sul padrone, armato di una pala che furiosamente roteava. Questi dovette alla propria agilità ed alla stessa furia incomposta dell'assalto la propria salvezza.

Il B., arrestato dai gendarmi, espressamente richiesti da Oron, fu consegnato alle Autorità competenti, presso le quali fu sporta querela dall'aggredito.

La scoperta di un tesoro.

Friburgo, 14 aprile.

Ad Aarau (Argovia) due ragazzi, che si divertivano presso la scuola cantonale, rinvennero sotto un dado di pietra un pacco di carta assicurato con filo metallico, che, naturalmente, si affrettarono ad aprire. Ne uscirono parecchi titoli ed azioni diverse ed obbligazioni dello Stato di Friburgo.

Il prefetto di Aarau, avvisato della scoperta, constatò che i titoli rinvenuti rappresentavano un valore di 250,000 franchi.

A quanto pare appartengono a due vecchie signore di Friburgo che viaggiavano di cantone in cantone colla loro fortuna per sottrarla al fisco!

SPORT

Corse al galoppo a Roma.
La 1a giornata.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Favorita dal tempo e da numeroso concorso di pubblico, si svolse oggi la prima giornata di corse alla Capannelle, che segnò una splendida vittoria della *Scuderia Torinese*.

PREMIO DELLE SCUDERIE. — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1000.

1. *Bireno* (Chapman), sir Gulliver;
2. *Arcuale* (Rook), sir Harbert.

Seguono *Giorges, Mangrame, Varrano, Metcons, Nikita*; vinto per una lunghezza; 1/2 dal secondo al terzo.

PREMIO ALBANO (handicap discendente). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2000.

1. *Kitten*, kg. 45 (Parola), Scuderia Torinese;
2. *Gallipoli*, kg. 52 (Goddard), sir Rholand.
3. *Adelina*, kg. 50 1/2 (Lissmore), Scuderia Torinese.

Seguono *Marcantonio* (60), *Camilla* (47), *Vigore* (53); vinto per tre quarti di lunghezza; 1/2 lunghezza dal secondo al terzo.

PREMIO CECILIA METELLA (gentlemen riders). — 1200, delle quali L. 200 al secondo, per hacks. Distanza m. 3000.

1. *Fabian* (sig. Dall'Acqua), conte B. Avogadro;
2. *Moingard* (sig. Simonetta), tenente Alebi.

Seguono *Edna Lyall, Interlaken, Haleigh, North-Sun*; *Amanlia* rimasta al palo; vinto per 1/2 lunghezza; quattro dal secondo al terzo.

PREMIO MARINO (corsa di siepi). — L. 1200, delle quali L. 200 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2800.

1. *Espronceda* (Michelotti), cav. Ronnecci;
2. *Fanne* (Hagger), duca Dell'Arenella.

Segue *Bendikka*; vinto per sei lunghezze; due dal secondo al terzo.

GRANDE STEEPLE-CHASE NAZIONALE (steeple-chase, handicap). — L. 6000, date da Sua Maestà il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre, nati in Italia. Distanza m. [illegible].

1. *Vistola*, kg. 77 (Barnes), conte E. Turati;
2. *Vasco*, kg. 78 (Hagger), duca Dell'Arenella.

Seguono *Echo* (69), *Dutrinacio* (70), *Dino II* (60); vinto facilmente per tre lunghezze; 12 dal secondo al terzo.

Animatissimo fu il ritorno delle corse.

Grande è l'aspettativa per il Derby Reale, che si correrà giovedì, 19.

Una gita sociale e scolastica del C. A. I., sez. di Torino.

Questa gita avrà luogo il 22 aprile 1900, col seguente itinerario:

Torino, Luserna, Rorà, Punta del Fin (metri 1587), Punta Brard, Cresta Pian Prà, Santa Margherita, Torre Pellice, Torino. (Valle del Pellice). Direttori: Carbone, Chiavero, Santi, Turin. A questa gita possono partecipare, oltre ai soci, anche gli studenti del ginnasio superiore, del liceo e dell'Istituto tecnico.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club, via Alfieri, 9, fino a tutto venerdì, 20 aprile.

Un'Esposizione zootecnica a Milano.

L'Esposizione *Nazionale* di cani, gatti e animali da cortile, che si terrà ai primi giorni di maggio a Milano, promette di riuscire importantissima per importanza di premi e numero di concorrenti.

Sommano a più di quattrocento i premi in denaro, in coppe e in oggetti artistici e in medaglie d'oro, di *vermeil*, d'argento e di bronzo stabiliti per questa Esposizione.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 23 corrente mese presso la sede del Comitato, via Pietro Verri, 14, ove si possono domandare schede e programma e si possono avere informazioni.

REATI E PENE

Il processo per l'almanacco anarchico.

Losanna, 15 aprile.

Il presidente della Corte penale federale ha fissato al 28 maggio la data pel processo contro Bertoni, Frigerio ed Held, accusati di aver pubblicato e divulgato un almanacco socialista-anarchico, e più specialmente per il primo articolo *Agli uomini di progresso*, contro la Monarchia di Savoia.

Lo studente Samaja, di Lugo, che era stato arrestato come presunto autore dell'opera incriminata, e poi liberato sotto cauzione, pare sia lasciato definitivamente fuori di causa.

Il colossale pesce d'aprile d'un giornale italiano a Nuova York.

Scrivono da Nuova York, 2, al *Caffaro*:

« Quando questa mia corrispondenza giungerà in Italia, saranno forse già ultimati i commenti agli usuali pesci d'aprile che ammanniscono di solito taluni giornali. Vale però la pena di riaprire la rubrica per narrarvi ciò che è successo qui, per opera del periodico coloniale il *Progresso*, che, a mio credere, se ha fatto « colpo », ha avuto poco tatto politico e patriottico.

« Nè più nè meno ha pubblicato fra i telegrammi che in Italia era scoppiata la rivoluzione, che disordini erano sorti ovunque, sicchè il Re e la Regina erano fuggiti a Civitavecchia, e dichiarata quindi in Italia la Costituente, con Bovio presidente!

« Le persone di buon senso hanno tosto capito che non si trattava che di uno scherzo, ma il grosso del pubblico che compone la nostra emigrazione rimase impressionato da tale sbalorditiva ed inattesa notizia!

« Nel Nord America vi sarà circa un terzo milione di italiani, di cui un centomila circa a New York, ma si può assicurare che una metà non sa che sia un pesce d'aprile! Il bello però è che stamane tutti i maggiori giornali americani, quali il *World*, il *Journal*, il *Times*, l'*Herald*, ecc., ecc., cascarono all'amo, ed a grossi caratteri stamparono non solo lo stesso telegramma, ma lo commentarono, facendolo passare per uno dei soliti dispacci particolari da Roma con fermano in redazione. Di conseguenza per oggi sarebbe impossibile togliere di testa agli americani che l'Italia non sia in piena rivolta!

« Siccome poi anche qui non mancano gli speculatori, questa mane gli strilloni, tenendo in mano un giornale americano, a mo' di conferma, vendevano nei quartieri italiani dei foglietti che illustravano, con poche varianti, la mirabolante notizia, nel modo che voi stessi potete vedere dalla copia che accludo.

« A buon punto finalmente uscì il *Bollettino della Sera*, che mise la cosa in chiaro, narrando i particolari delle dimostrazioni degli studenti.

« A parte l'affetto alla monarchia, semplicemente per amor patrio, e per i rapporti di interessi e di famiglia che tutti hanno in Italia, questo pesce d'aprile ha fatto tutt'altro che buona impressione. »

Arti e Scienze

Concerto Tua-Colla.

Quando con la bell'arte del violino, in cui l'Italia fu maestra al mondo, si riesce ad entusiasmare un pubblico eletto: quando in pagine l'una dall'altra diverse per forma ed intima struttura si eccelle, la critica allora può rinunziare al suo compito, troppo spesso odioso. E ciò vado pensando nello stendere il resoconto affrettato di quella tornata, musicale che ieri, per due ore, suscitò gli applausi più sinceri, strappando a due concertiste squisite un crescente numero di bis acclamatissimi.

Dell'arte di Teresina Tua sarebbe ora ingenuo discorrere. Noterò solo che vive nella gentildonna eletta tutto quel fuoco e quella spiccata impronta personale, da cui la sua splendida tempra d'artista fu sin dal primo sorgere contrassegnata. Piace inoltre in lei la sicura visione della linea di condotta, che troppo spesso nell'interpretazione complessiva il concertista trascura; nè potrei muoverle appunto per la interpretazione moderna data alla sonata di Haendel, ove si pensi che essa già ci appariva attraverso ad un rifacimento del David; e quindi per molti lati s'accosta alle vedute dei nostri tempi.

Perchè poi lo spazio è un tiranno non ancora detronizzato, così limito a questi cenni il breve resoconto; non senza ripetere di cuore l'applauso che scattava spontaneo alle finissime miniature della pianista Semiramide Colla, dotata di quella grazia soave che ricerchiamo nelle pagine più suggestive dei romantici e tratto tratto già ricorre nei precursori. Forse i puri generi di Liszt, a base di forza, esorbitano dalla vera cornice delle opere a lei riservate; ma non so troppo dolermene quando penso alla messe ricchissima che in ogni altro campo le si viene schiudendo.

E se in ogni seduta musicale fosse così curata la varietà del programma e la perfetta sua esecuzione, cesserebbe quel panico che ci invade quando un biglietto annunzia un « prossimo concerto ».

O perchè la [illegible] Franchi-Verney e la sua gentile accompagnatrice non ci offrirebbero l'intero bis d'una festa così fortunata?

l. a. v.

I primi acquisti all'Esposizione di Belle Arti sono i seguenti:

Dal Municipio di Torino: N. 46, *Donna lombarda* (marmo), di Cassi Enrico; N. 199, *Il conforto*, di Bertieri Pilade; N. 277, *L'annunciazione*, di Ricci Giuseppe.

Dalla contessa Anna De Carris: N. 8, *Miniature*, di Grassis Giuseppe; N. 49, *Ora mesta* (marmo), di Reduzzi Cesare; N. 79, *Dal V canto dell'Inferno* (bassorilievo), di Rubino Edoardo.

Dal dottor Giuseppe Randone: N. 59, *L'invocazione* (pastello), di Bertieri Pilade.

Conferenze. — La sera del 17 corrente, alle ore 21, il signor Riccardo Bachi terrà una conferenza alla Società di Cultura (Galleria Nazionale), sul tema: *La terra nell'evoluzione sociale.*

— Giovedì, 19 corrente, alle ore 20,30, in una sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (via Venti Settembre, 54), il professore dott. Zino Zini terrà la quarta conferenza dantesca, leggendo il *Canto XXVII dell'Inferno.*

Conferenza Pastonchi a Milano. — Ci scrive da Milano, 16:

Oggi, alle 15,30, nel salone superiore della Permanente, avanti ad un pubblico scarso, ma assai scelto ed elegante, il poeta Francesco Pastonchi per oltre un'ora parlò delle condizioni presenti della poesia italica, leggendo due canzoni di Giosuè Carducci e dei versi di Giovanni Pascoli e di Gabriele D'Annunzio.

Sia nel commento critico ed estetico, come nella recitazione, il Pastonchi rivelò eleganza di grande dicitore, sicchè l'uditorio varie volte lo interruppe con applausi calorosi, e gli fece alla fine un saluto di simpatia, augurandosi che tali letture abbiano a ripetersi.

Salvini ritorna in Russia. — Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23:

Tommaso Salvini partirà il giorno 26 da Firenze per Mosca. L'illustre tragico farà un giro artistico in Russia, dove è stato anche recentemente.

Le operette al Balbo. — Con *I Granatieri* del maestro Valente, la Compagnia di operette e *féeries* Francesco Gargano, ben nota ai torinesi, ha iniziato un corso di rappresentazioni al teatro Balbo.

Il pubblico fece liete accoglienze alla musica ed agli esecutori, ed applaudì sovente vecchie e nuove conoscenze, quali la Bianchi, dotata di bella voce, la Urry, la Palazzi, il Bertini, il Pentenero, il Furlai, ecc.

La Compagnia darà nella stagione alcune novità.

Al gran concerto che avrà luogo nel pomeriggio di domenica al teatro Regio e di cui sarà *magna pars* il nostro celebre Francesco Tamagno, è assicurato altresì il concorso di Giuseppe Kaschmann, della signora Regina Pinkler e di altri chiarissimi artisti, fra i quali la signora Darclée e la Teodorini.

L'aspettazione per questo artistico avvenimento si fa così ogni giorno maggiore.

Concorso. — Venne aperto un concorso per esami a 120 posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte, le cui prove scritte avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 luglio p. v., ed il termine utile per la presentazione delle domande scade col 20 maggio p. v. Per schiarimenti e programmi rivolgersi all'Intendenza di finanza.

Un romanzo di Arturo Graf. — Arturo Graf ha scritto un romanzo dal titolo *Il riscatto.*

Sarà certo interessante il seguire il chiaro poeta e letterato in questa nuova forma del suo pensiero.

Ne inizia la pubblicazione la *Nuova Antologia* nel prossimo numero del 16 aprile.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

La lite del Municipio contro la Società Consumatori.

Abbiamo annunciato a suo tempo che la Giunta municipale aveva autorizzato il sindaco ad iniziare giudizio contro la Società consumatori gas-luce.

Ecco ora la relazione che il sindaco Casana presentò sull'argomento alla Giunta:

« Nelle discussioni che ebbero luogo in Consiglio comunale nelle sedute 7 e 9 novembre 1898, a proposito dell'appalto alla Società Italiana e Consumatori gas del servizio di illuminazione proposto per la durata di anni cinque, il Consiglio espresse la determinazione che tale durata dovesse ridursi a tre anni, in previsione del risultato di studi, demandati alla Giunta municipale, per stabilire come il servizio della pubblica illuminazione potesse essere migliorato con vantaggio dell'erario comunale e del pubblico.

« Quest'Amministrazione credette suo dovere iniziare tosto tali studi, allo scopo di non trovarsi impreparata pei provvedimenti che, in conseguenza di essi, dovessero adottarsi alla scadenza del triennio.

« Ed a conclusione di tali studi, considerato:

« Che la Società consumatori, per rispetto al suo statuto ed alle concessioni fattele dalla Città, ha l'obbligo imprescindibile di somministrare a qualunque consumatore, e sempre, il gas a prezzo di costo;

« Che questo prezzo di costo deve determinarsi colle norme prestabilite dagli articoli 25, 27 e 36 del detto statuto;

« Che, a termini di questo stesso statuto, gli utili di ogni semestre debbono costantemente venire devoluti in diminuzione del costo del gas;

« Che, per contro, da parecchi elementi e segnatamente dallo elevatissimo aumento del capitale fisso della Società risulterebbe aver i medesimi avuto altra destinazione;

« Che a tutte guise la Società consumatori non ha alcun legittimo motivo di impedire che la Città ora e sempre, quando lo creda, controlli, nell'interesse tanto proprio, che della generalità dei consumatori, l'osservanza da parte della Società stessa delle prescrizioni relative all'esatta determinazione del prezzo di costo;

« L'Amministrazione, mentre rivolgeva alla Società tut[ti] questi rilievi, le faceva formale invito a dichiarare se acconsentiva a siffatto controllo.

« Non occorre ricordare l'importanza grandissima di questa misura nelle sue conseguenze pratiche.

« Perocchè dall'un canto è evidente che la rigorosa applicazione della norma del prezzo di costo da parte di una delle Società esercenti l'illuminazione viene, per l'inesorabile legge della concorrenza, a spiegare immancabilmente effetto anche sull'altra Società; e dall'altro, l'aumento o lo sgravio anche di un solo centesimo per metro cubo nel prezzo del gas rappresenta una egregia somma in un Comune quale Torino, che consuma ormai 30,000,000 di metri cubi di gas.

« Se non che la Società consumatori rispose alle osservazioni e richieste della Città con un cortese, ma reciso diniego.

« In questo stato di cose, e posto che l'assunto della Città fu riconosciuto fondato dai legali all'uopo interpellati, non rimane, per superare le resistenze della Società, che adire le vie giudiziarie, perchè la medesima sia dichiarata tenuta a fornire il gas al prezzo di costo secondo le norme e per tutte le conseguenze previste dal suo statuto, osservandole esattamente, mentre, fino ad ora, non le osservò con danno anche della Città; non che a mettere a disposizione di questa, sempre quando lo richiegga, tutti gli elementi di determinazione del detto prezzo. »

In base a questa relazione la Giunta deliberando in via d'urgenza, a mente dell'art. 136 del nuovo testo unico della legge comunale, autorizzò il sindaco ad iniziare il giudizio sugli scopi di cui sopra.

Abbonamenti speciali per viaggi sulle linee della Mediterranea ed i laghi Maggiore e di Como. — La Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha stabilito un servizio speciale di abbonamenti ferroviari che, oltre al prezzo tenue, ha il vantaggio di lasciare libero il viaggiatore di percorrere, per un periodo di 15 o 30 giorni, una sola linea, oppure fare un lunghissimo giro, comprendente cioè tutte le linee e capillinee di Torino, Milano, Ventimiglia, Genova, Pisa, ecc., colle relative ramificazioni fino al Lago Maggiore e Domodossola.

Ad esempio: un viaggiatore, partendo da Torino, può spingersi fino a Bardonecchia, Aosta, Domodossola, Locarno, Novara, Milano, Cuneo, Alessandria, Piacenza, Ventimiglia, Savona, Genova, Spezia, Pisa.

Per 15 giorni, il prezzo del biglietto per tali libere percorrenze e paesi compresi nei suddetti capillinea, è di L. 95 in prima classe, L. 65 in seconda e L. 40 in terza.

Per 30 giorni: L. 180 in prima classe, L. 110 in seconda e L. 65 in terza.

Ritardi ferroviari. — Fra i ritardi ferroviari verificatisi ieri, sono notevoli quelli di ore 1,10 dell'omnibus 446, Ventimiglia-Savona-Mondovì, che doveva arrivare alle 22,10, e quello di ore 1,50 del diretto 10, Roma-Firenze-Pisa-Genova, che doveva giungere alle 22,45.

Spettacoli di martedì 17 aprile.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), 20,30: *Boccaccio* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette F. Gargano), ore 20,30: *Giroflè-Giroflà* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (57)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

— Non sono sorpreso di ciò che mi dite, signor di Cramail, — replicò Florimond, — per la Polizia, Clopin non poteva aver rapporto con Singapoor, ed ecco perchè: il vero nome di quel personaggio è Claudio Lamasson..... Ma siccome Claudio Lamasson era un fior di briccone, fu condannato a più anni di prigione sotto quel nome..... Riuscito a fuggire, egli mutò nome e aspetto (dovete sapere che era abilissimo nell'arte di trasformarsi) e si presentò sotto il nome di Singapoor..... Singapoor non valeva meglio di Lamasson, e venne anch'esso preso e condannato, per furto, credo..... Riuscito ancora a porsi in salvo, mutò di bel nuovo nome e figura, e ricominciò la sua carriera sotto il nome di Clopin, detto Clodomir. Un saltimbanco di quel nome e soprannome era veramente esistito, era morto al Canadà, e Lamasson possedeva le sue carte. La sua condizione era dunque regolare per la Polizia. E, naturalmente, da noi voi non potevate saperne di più..... Divenendo Clopin, detto Clodomir, Lamasson trasformò Carlinetto in Sara..... E fu sotto quel nome che egli la vendette, undici anni fa, se non isbaglio, al dottore Martory, un magnetizzatore come lui, ma divenuto ricco e potente. In quanto a Fanny « Testa di morto », ella non poteva più compromettere il suo nobile padre. Non viveva più con lui..... era caduta nell'abbiezione la più infima..... E', pel momento, l'amante di un certo Lambinet, detto Teresa, mercante ambulante, ladro di professione..... il quale..... singolar coincidenza, è stato arrestato da pochi giorni come sospetto di complicità nell'assassinio del dottor Martory e di Sara.....

— Ma, in nome del cielo, signor Florimond, come sapete tutto ciò?

— E' semplicissimo; incontrai l'altro giorno il mio vecchio compagno Singapoor, o Clopin, o Clodomir o Lamasson..... Egli muore d'etisia e di miseria, esce di rado perchè non può più reggersi sulle gambe ed abita in una stamberga, a Saint-Ouen. Fra *bohémiens* ci si dice tutto..... Singapoor non teme, da me, tradimento..... Mi fece delle confidenze..... complete!

Gastone era commosso e angosciato..... Il vecchio Florimond diceva il vero..... tutto lo indicava..... Sara, Sara « Mano di cera », sua sorella!..... Era ella degna di lui, quella povera fanciulla?

Senza riflettere, prese le mani del vecchio Florimond.....

— Grazie! — disse — grazie..... Avrete prove della mia riconoscenza..... Ma, ditemi, che ne pensate, voi, delle relazioni di Sara col dottore Martory?

— Oh! non ne domandate troppo, mio caro signore. Conoscete Giacomo Martory, voi?

— Molto intimamente.....

— Ebbene, vi parlò egli di suo padre e di Sara?

— Sì, ma in termini equivoci, misteriosi..... E' tutto mistero quel povero Giacomo.....

Gastone di Cramail si concentrò un momento in riflessioni profonde, dolorose.....

Noi non abbiamo detto, ma il lettore lo avrà forse indovinato, che Giacomo Martory, nei primi giorni della sua detenzione, gli aveva fatto pervenire l'ordine di abbruciare le carte che gli aveva affidate. Nell'anticamera del giudice istruttore Giacomo aveva trovato mezzo di scrivere su un pezzetto di carta questa semplice parola: « Abbrucia! » Una guardia di Parigi, accessibile alla corruzione, s'era incaricata di recare quel bigliettino a Gastone.

Noi non facciamo che indicare codesto incidente, sul quale, del resto, non ritorneremo nel corso del nostro racconto.

Gastone pensava a tutto ciò; febbrilmente riandava colla mente a tutti quei ricordi; si doleva quasi adesso d'aver abbruciato quelle carte di Giacomo senza leggerle..... Chissà che non contenessero rivelazioni interessanti, precise su Sara..... Ma si rimproverò presto tutte quelle brutte idee..... Non aveva giurato di non mai leggerle quelle carte?..... Ed era forse capace di mancare ad un tale giuramento?

— Signor Florimond, — disse ad un tratto, — bisogna assolutamente che io veda quel Clopin..... e sua figlia Fanny « Testa di morto ».

Pronunciando quei nomi orribili, il povero Gregs credeva sentirsi scottare la lingua. Soffriva orribilmente, pensando che simili esseri erano così strettamente legati alla sua famiglia.

— Vedremo Clopin e Fanny, — disse Florimond, — ma bisogna far presto.....

— Perchè?

— Perchè sono tutti e due gravemente ammalati.

— Gravemente ammalati?

— Sì; Clopin, come vi dissi, muore d'etisia..... In quanto a Fanny, essa crepa d'alcoolismo.....

Gastone fece un gesto di disgusto e di desolazione..... Era quella la donna che suo padre aveva tanto amata!..... Era quella la madre di sua sorella..... La madre di quella fanciulla che egli doveva proteggere e amare!.....

— Se andassimo subito a Saint-Ouen? — domandò.

— Andiamo subito....., — rispose Florimond. — Singapoor mi riceverà..... Ma si tien nascosto..... E Fanny pure..... Dopo l'arresto del suo amante, ella è tornata con suo padre..... Ah! signor di Cramail..... V'introdurrò in una bella famiglia.....

Gastone rabbrividì, ma si contenne.....

— Andiamo? — disse.

— Andiamo — rispose Florimond.

Gastone suonò, domandò il conto, mise discretamente dieci napoleoni in mano al vecchio *cabotin* e uscì con lui..... Erano le undici e mezzo..... Il tempo era umido e freddo..... Gastone credeva di sognare.....

IX.

L'indomani dell'intervista di Florimond e di Gastone di Cramail, il prefetto di Polizia ricevette il rapporto seguente da uno dei suoi più intelligenti e attivi dipendenti:

« *Al signor prefetto di Polizia,*

« Conformemente alle sue intenzioni, signor prefetto di Polizia, e munito di un mandato del signor giudice Pecquignot, mi recai, accompagnato dagli agenti Laroumelle e Figuaret, e da quattro guardie della pace, al domicilio del signor Clopin detto Clodomir, a Saint-Ouen, vicolo Gergeon.

« Oltre che il detto Clopin è precisamente l'uomo che ha venduta la piccola Sara detta « Mano di cera » al dottor Martory, e che poteva, perciò, fornire utili ragguagli alla giustizia, noi sapevamo, grazie alle nostre ricerche, di trovare in quella casa del detto Clopin una donna chiamata Fanny « Testa di morto », amante del signor Lambinet, detto Teresa, attualmente detenuto a Mazas e sospettato d'aver collaborato nell'affare dell'assassinio del dottor Martory, la quale Fanny detta « Testa di morto » ci pareva pure colpevole d'aver partecipato, con Lambinet e un certo Choquet all'aggressione di cui fu vittima il marchese di Brivonnes, in piazza della Concordia.

« In fede di che, noi ci tenevamo ad assicurarci della persona del signor Clopin detto Clodomir, e della detta Fanny « Testa di morto », i quali s'erano, sinora, sottratti alle nostre investigazioni.

« Siamo dunque entrati nel domicilio del signor Clopin, il quale abbiamo trovato morto, su un giaciglio composto di paglia e di vestimenti vecchi da uomo e da donna.....

« Ma la nostra sorpresa fu grande vedendo la Fanny « Testa di morto », dibattentesi negli spasimi di un accesso d'alcoolismo, nelle braccia di due individui che si hanno immediatamente dichiarato di essere l'uno il signor Florimond, giornalista, ex-attore drammatico, e l'altro il conte Gastone di Cramail, detto Gregs, pittore caricaturista, e di trovarsi là per caso, venuti allo scopo di fare studi di costumi e di paesaggio.

« Dunque, la detta Fanny in pieno delirio alcoolico, diceva mille stravaganze al detto signor conte di Cramail, detto Gregs, pretendendo che egli fosse un conte di Cramail che ella aveva conosciuto vent'anni fa, che amava sempre..... e tante altre storie impossibili.....

« Abbiamo tentato di calmare l'alcoolica, di interrogarla e di condurla con noi, perchè poteva darci indicazioni preziose negli affari Martory e di Brivonnes, connessi e correlativi, a nostro avviso personale, che è pure l'avviso del signor prefetto di polizia.

(Continua).

GIULIA *(con un grido)*. — Ah! non dir questo, non dir così..... Tu non sai, tu non sai! Sono tanto forti le tentazioni del sogno! Ci vuol così poco perchè una donna si perda.

FEDERICO. — Come difendi la tua musica! Come sei carina! *(Le cinge la vita; vorrebbe baciarla)*

GIULIA. — No, no, lasciami..... Ah! perchè far così, perchè far così? Tu non sai, tu non sai..... *(Si svincola da lui, si ricompone i capelli. L'orologio a pendolo suona. Ella ascolta in una pausa di silenzio, poi muove qualche passo verso la porta)*

FEDERICO. — Dove vai?

GIULIA. — Sono le cinque. Non senti? Esco.

FEDERICO. — Come vuoi! Sarai di ritorno un po' più presto stasera? Se credi, ti accompagno al teatro..... E poi di' che non sono un buon marito.....

GIULIA. — Buonissimo.

FEDERICO. — Lo riconosci! Meno male. Tu sei una buona moglie, ma troppo romantica..... Se avevi delle idee così, dovevi sposare un artista, non un banchiere.....

GIULIA. — E' vero: dovevo sposare un artista. *(Chiamando la cameriera)* Luisa: il cappello, la mantellina, i guanti.

FEDERICO. — Prendi la vettura?

GIULIA. — Sì. *(Rientra la cameriera; Giulia si veste)*

FEDERICO. — Sei un amore con quel cappello..... Il mio sogno è sempre stato di avere una moglie ben vestita.....

GIULIA. — Dovevi sposare una sarta.....

FEDERICO *(ridendo)*. — E' così: tu un artista, io una sarta..... Addio, Giulia. Dimmi dove vai..... Dio! Che mani fredde! Non ti senti bene?

GIULIA. — Sto benissimo.

FEDERICO. — Dove vai?

GIULIA. — Da Maria. Uscendo, per prender aria, farò una trottata alle Cascine.....

FEDERICO. — Ci rivedremo allora!

GIULIA. — Ci rivedremo.

FEDERICO. — Addio, Giulia.

GIULIA. — Addio.....

Cosimo Giorgieri-Contri.

NELL'ASCIANTI.
LA LOTTA PEL "TRONO D'ORO,,

Da alcuni giorni a questa parte si fanno sempre più inquietanti le notizie che giungono dalla Colonia inglese dell'Ascianti, nell'Africa occidentale.

Un telegramma dell' *Agenzia Reuter* da Accra, 9 aprile, informa che la ribellione nell'*hinterland* dell'Ascianti si andava estendendo, che nel forte di Kumassi (la capitale) si trovavano sei missionari europei, i quali erano circondati dagli insorti, che questi ultimi avevano catturati parecchi maestri indigeni con le loro famiglie, e che un distaccamento, certo insufficiente, di 102 haussa comandati dai capitani Middlemist e Bishop, col dott. Hay, era partito da Accra per soccorrere Kumassi.

Un ulteriore telegramma ci annuncia il massacro di una missione inglese composta di 20 ufficiali e 40 haussa.

Evidentemente questi ultimi non hanno nulla di comune col distaccamento di cui il telegramma precedente.

Mancano notizie precise sulla causa dell'attuale ribellione, ma si ha la quasi certezza che essa risieda nel presunto tentativo da parte degli inglesi di impossessarsi del famoso « Trono d'oro » *(Golden Stool)*.

Da qualche tempo si diceva fra le tribù dell'Ascianti che questo simbolo della sovranità dell'Ascianti era stato diligentemente ma infruttuosamente ricercato, e pare che alcune spie abbiano accusati gli inglesi di averlo nascosto. Sir Hogdson si è recato a Kumassi per una delle sue periodiche ispezioni, e nel tempo stesso per appurare quanto vi possa essere di vero in questo dicerie.

Per spiegare l'importanza che le popolazioni dell'Ascianti annettono a questo « Trono d'oro » bisogna sapere che esso apparteneva al re Prempeh, che fu detronizzato dagli inglesi, ma che, quantunque in esilio, ha nell'Ascianti un grande numero di fedeli seguaci. Questi sperano che Prempeh possa ritornare a sedere sul « Trono d'oro » e pensano che nessuno potrebbe regnare nel loro paese se non siede su questo trono.

Ciò spiega adunque l'attaccamento degli [illegible] dell'Ascianti a questo mobile, il quale, più ancora della persona del re rappresenta la maestà reale.

Gli abitanti di Kumassi sono i capi dell'attuale sollevazione, e costituiscono la più temuta delle tribù dell'Ascianti. Essi sono tutti armati di fucile, di cui sono abilissimi maneggiatori.

Contro questi di Kumassi pare si sia schierato il re di Bekwai. Questi è un capo che può portare in campo 5000 soldati.

Il forte di Kumassi è una costruzione robustissima in pietra e fu rinforzato e ampliato dagli inglesi. Contiene un ben provveduto magazzino di armi e di munizioni, e sui suoi spalti vi sono quattro cannoni Maxim.

La guarnigione è composta di 300 haussa comandati da un capitano. Le truppe dalla Costa degli Schiavi per giungere a Kumassi impiegano otto giorni. Altri distaccamenti si trovano a Gambaga, a 400 miglia (750 chilometri) da Kumassi e a Kintampo, che dista 110 miglia (170 chilometri).

Come è noto, l'Ascianti è il più forte Stato della Guinea e del Sudan. Giace sulla Costa d'Oro. I veri ascianti non vengono mai alla Costa, ma vivono sulle due sponde del Volta e dell'Assinie. La popolazione dell'Ascianti ascende a circa 2 milioni.

L'Ascianti, non bisogna dimenticarlo, ha per vicini ad ovest e a nord il Sudan francese, cui tende a ricongiungersi attraverso il Sahara la Francia del mezzogiorno dell'Algeria, ad est ha la piccola colonia tedesca di Togo e quindi il Dahomey (francese anche questo) e a sud ha il golfo di Guinea.

Negli attuali avvenimenti si tratta certamente di una sollevazione di indole locale e di fanatismo pel « Trono d'oro », ma sarà egualmente istruttivo seguirne lo svolgimento, dato le attuali condizioni degli inglesi e la sete di sviluppo coloniale della Francia.

Uno scontro ferroviario sulla linea Torino-Savona.

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 23,50:

Una locomotiva ferroviaria, partita, non si sa come, dalla stazione di San Giuseppe, investì il treno 445, che era fermo in prossimità alla stazione di Ferrania. Una vettura è stata deviata. Si dice che vi siano otto feriti non gravi. Si mandarono soccorsi ed un carro di attrezzi. Il servizio fu sospeso.

Navigazione.

New York, 16 *(Stefani)*. — Il *Werra* è partito per Genova.

Una chiesa incendiata dolosamente e derubata a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22:

La chiesa di Aubervilliers, sobborgo di Parigi, è andata distrutta quasi interamente da un incendio. Il campanile è caduto, ferendo gravemente due pompieri, fra cui un tenente. E' accertato che l'incendio è doloso, ed è stato appiccato da cinque punti. Sono stati rubati il tesoro di oggetti sacri e molti libri.

La vita che si vive

I botanici conoscevano già l'esistenza di certe piante carnivore, dormienti, fischianti; adesso fa il giro dei giornali la notizia che il botanico spagnuolo Los Midaos ha trovato una pianta, da lui chiamata *Estadia tossicaa*, la quale respira come un mantice e tosse come un influenzato.

Questo albero, dice il botanico Los Midaos, non può soffrire la polvere.

Quando la polvere ottura le sue fessure, respiratorie, i gas si sprigionano violentemente, producendo un rumore come la tosse.

Questa notizia venne letta l'altra sera a voce alta nel mio circolo serale, e siccome eravamo in parecchi poco disposti a crederla, ci rivolgemmo per informazioni al solito amico viaggiatore, che io ho già avuto l'onore di presentare altre volte alle mie lettrici.

Non occorre aggiungere che l'amico si affrettò a confermare la notizia, soggiungendo che lui stesso, in persona, durante un suo viaggio, non so più se nell'Uruguai o nel Paraguai o nel Fuggiguai, si trovò una notte in una foresta di piante che tossivano, e non gli riuscì di chiudere un occhio al sonno.

— E' una cosa, credetelo, che fa pietà.

— Ma gli indigeni non fanno nulla per guarirle?

— Sì, hanno tentato la cura delle pillole di catramina; ma la si è dovuta abbandonare perchè costava troppo.

E siccome, come è noto, una ciliegia tira l'altra, si affrettò a soggiungere:

— Un'altra volta, però, ho assistito ad uno spettacolo ancora più singolare.

— Possibile?

— Figuratevi che mi sono trovato in mezzo a degli alberi che starnutavano.....

— Oh! meraviglioso.....

— Niente affatto; il meraviglioso è che quando uno di essi faceva: *eptsì*, delle altre piante vicine esclamavano: *Salute!*

!!!

⁂

Una truffa per..... telefono!

I cronisti viennesi narrano che l'altro giorno un filantropo, notissimo per la sua generosità, fu chiamato al telefono da un amico.

Egli si affrettò all'apparecchio.

— Siete voi?.....

— In persona. Che cosa volete, amico egregio?

— E' per raccomandare alla vostra borsa una ragazza, la quale, per un complesso di tristissime circostanze, si trova nella più squallida miseria. Senza l'aiuto delle persone pietose, essa sarà irremissibilmente perduta. Io le ho dato già qualche soccorso, ed ora la raccomando calorosamente a voi.

— Ed io vi ringrazio. Come si chiama?

— Gisella Piska.

— Ditele che venga da me e farò per lei tutto quello che occorrerà per alleviare le sue pene.

— Grazie per la sventurata.

— Anzi, sono io che vi debbo riconoscenza per l'opera buona che mi procurate.

Mezz'ora dopo questo colloquio una ragazza piangente si presenta all'abitazione del filantropo, il quale si affretta a riceverla; la conforta e le dà per intanto una bella somma.

Alla sera i due amici si trovano.

— Sapete; ho poi soccorso quella povera ragazza.....

— Quale?

— Diamine, quella che mi avete raccomandato oggi per telefono. E' veramente pietoso lo stato.

— Ma io non vi ho raccomandato nessuno.

— Come! Gisella Piska.....

— Gisella Piska? Da quando l'ho data a balia.....

⁂

Una mosca *circa* che poteva far male.

Il nostro corrispondente da Marsiglia ci scrive di un fattaccio che farà accapponare la pelle a quanti hanno una suocera..... *meraviglieur.*

Riassumo.

Michele Humel, commerciante, aveva tempo fa sposato la vezzosa signorina Chaillot, di 20 anni. Gli sposi convivevano cogli suoceri. A quanto pare, la luna di miele fu abbastanza dolce per il Humel, ma dopo incominciarono le dolenti note. Daniele nella fossa dei leoni si trovava certo meglio di lui fra la moglie e la suocera.

In questi ultimi giorni il marito realizzò una discreta eredità, che le due donne tentarono di carpirgli. Riusciti vani i tentativi, decisero di ricorrere agli estremi mezzi.

E qui lascio la parola al corrispondente.

L'altro giorno le due donne, le quali erano ridiventate amabili colla vittima designata, invitarono il marito a giocare a mosca cieca.

Il buon Humel, messo di buon umore, accettò la partita. Su proposta della moglie egli accettò altresì di fare la prima « mosca », e sedutosi su una sedia, si lasciò bendare gli occhi.

— Adesso noi conteremo fino a cento, — disse la moglie, — e dopo tu ti alzerai per prenderci.

— Va bene.

E la moglie incominciò la numerazione. In quel mentre la suocera prese una rivoltella, esplose due colpi sul capo del genero. Il primo lo colpì al sopracciglio sinistro, il secondo gli sfiorò appena il capo. La moglie allora si precipitò su di lui tentando di chiudergli la bocca, ed intanto incitava la madre a tirare gli altri colpi.

Con uno sforzo disperato però, il Humel riuscì a liberarsi ed a fuggire, gridando.

Subito accorsero curiosi e guardie; i primi soccorsero il disgraziato, le seconde arrestarono le due donne.

⁂

La penultima.

Il nonno Stupidini non è uno sciente osservatore delle regole della buona società. L'altra sera a tavola una sua nipote credette bene di dirgli:

— Ma nonno, tu ignori dunque l'arte di saper vivere?

— Come, io ignoro l'arte di sapere vivere? Ma se ho ottant'anni!

⁂

L'ultima.

Ah! signorina, il mio cuore arde per lei.

— Grazie, non ho freddo!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Verdi.*

Per oggi: *Sciarada:*

Uno che assente, uno che sega, un Dio,
Sono il *primo*, il *secondo* e il *tutto* mio.

Un dramma di sangue a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23:

Il carbonaio Giovanni Fava, diverbiando per vecchie questioni d'interesse con un suo compagno di lavoro, certo Carlo Stupinengo, gli vibrava un violento colpo di coltello all'addome. Il ferito fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. I medici eseguirono la laparotomia. Il feritore fu arrestato mentre tentava di darsi alla fuga.

Il movimento del porto di Savona.
Costruzioni navali per l'estero.

Savona, 16 aprile.

Nella settimana dal 9 al 14 corrente furono caricati 1358 vagoni, dei quali 945 con carbone fossile pel commercio, 83 per l'Amministrazione ferroviaria e 330 con merci varie.

⁂

Sui cantieri del costruttore navale signor Emanuele Calamaro è pressochè ultimata la navegoletta *Pasteur*, dell'armatore signor Emmo Leber di Fécamp (Francia). Il quale ha già affidato al nostro concittadino la costruzione di un'altra nave consimile che deve servire per la pesca dei merluzzi e delle aringhe.

Grande incendio sui monti di Albenga.

Savona, 16 aprile.

Informano da Albenga che nella grande vallata del Conto e dell'Arroscia si è sviluppato un incendio, che in brev'ora assunse proporzioni da impensierire le popolazioni di quei luoghi.

Da Lusignano, da Albenga e paesi vicini accorsero il sindaco, le Autorità, i carabinieri, le guardie forestali, i soldati del genio e quei terrazzani, i quali, messisi volenterosamente all'opera, riuscivano ad isolare l'incendio, che serpeggiava sino sulle vette dei monti sopra stanti al grandioso stabilimento dei signori Bisoni e Peseghini.

I danni, rilevanti, vanno ripartiti fra i Comuni di Albenga, Villanova ed Alassio.

Consiglio comunale di Alessandria.
Il conto 1899.

Alessandria, 16 aprile.

(GALLIAVDO) — Il Consiglio comunale è convocato pel 23 e 24 corrente, per la relazione della Giunta e l'approvazione del rendiconto 1899.

Da questa ho potuto vedere, c'è veramente da rallegrarsi dello stato soddisfacente delle finanze municipali.

L'avanzo reale del conto 1899 è di lire 194,356 04; da cui deducendo l'avanzo del conto 1898, in L. 52,999 60, rimangono L. 141,357 44; dalle quali levando ancora gli avanzi sui residui precedenti al 1899, in L. 14,804 13, che restano a disposizione del bilancio 1901, si ha un avanzo sulla sola competenza del bilancio 1899 di lire 126,549 31.

Quest'avanzo è così ripartito: applicato al bilancio 1900, quale avanzo presunto lire 115,231 05; a disposizione del bilancio 1901 lire 11,318 26.

E così a disposizione del bilancio 1901 sono fin d'ora le seguenti somme: avanzo sui residui precedenti al 1899 L. 14,808 13; avanzo sulla competenza del bilancio 1899 L. 11,318 26; vale a dire un totale di L. 26,126 39.

Tenuto conto dei tempi difficili in cui si vive e della crisi economica che attraversa il Paese, il Municipio di Alessandria può essere ben contento del suo bilancio.

Una furiosa aggressione.

Losanna, 14 aprile.

L'altro ieri nel cantiere della via in costruzione fra Forel e Taveraux un operaio italiano, certo B., per motivi che ancora non si poterono precisare, si precipitava sul padrone, armato di una pala che furiosamente roteava. Questi dovette alla propria agilità ed alla stessa furia incomposta dell'assalto la propria salvezza.

Il B., arrestato dai gendarmi, espressamente richiesti da Oron, fu consegnato alle Autorità competenti, presso le quali fu sporta querela dall'aggredito.

La scoperta di un tesoro.

Friburgo, 14 aprile.

Ad Aarau (Argovia) due ragazzi, che si divertivano presso la scuola cantonale, rinvennero sotto un dado di pietra un pacco di carta assicurato con filo metallico, che, naturalmente, si affrettarono ad aprire. Ne uscirono parecchi titoli ed azioni diverse ed obbligazioni dello Stato di Friburgo.

Il prefetto di Aarau, avvisato della scoperta, constatò che i titoli rinvenuti rappresentavano un valore di 250,000 franchi.

A quanto pare appartennero a due vecchie signore di Friburgo che viaggiavano di cantone in cantone colla loro fortuna per sottrarla al fisco!

SPORT

Corse al galoppo a Roma.
La 1ª giornata.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,15:

Favorita dal tempo e da numeroso concorso di pubblico, si svolse oggi la prima giornata di corse alle Capannelle, che segnò una splendida vittoria della *Scuderia Torinese*.

PREMIO DELLE SCUDERIE. — L. 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1000.

1. *Bireno* (Chapman), sir Gulliver;
2. *Arconte* (Rook), sir Harbert.

Seguono *Georges*, *Mongrana*, *Varrano*, *Meteora*, *Nikita*; vinto per una lunghezza; 1/2 dal secondo al terzo.

PREMIO ALBANO (handicap discendente). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2000.

1. *Kittea*, kg. 45 (Parola), Scuderia Torinese;
2. *Gallipoli*, kg. 52 (Goddard), sir Rheland.
3. *Adelina*, kg. 50 1/2 (Lismore), Scuderia Torinese.

Seguono *Marcantonio* (60), *Camilla* (47), *Vigore* (53); vinto per tre quarti di lunghezza; 1/2 lunghezza dal secondo al terzo.

PREMIO CECILIA METELLA (gentlemen riders). — 1200, delle quali L. 200 al secondo, per *hacks*. Distanza m. 3000.

1. *Fabian* (sig. Dell'Acqua), conte B. Avogadro;
2. Maingard (sig. Simonetta), tenente Aleisi.

Seguono *Edan Lyall*, *Interlaken*, *Raleigh*, *North-Sea*; *Amantis* rimasto al palo; vinto per 1/2 lunghezza; quattro dal secondo al terzo.

PREMIO MARINO (corsa di siepi). — L. 1250, delle quali L. 200 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2800.

— 1. *Esperanza* (Michelotti), cav. Ronucci;
2. *Fanor* (Hagger), duca Dell'Arenella.

Segue *Buddha*; vinto per sei lunghezze; due dal secondo al terzo.

GRANDE STEEPLE-CHASE NAZIONALE (steeple-chase, handicap). — L. 6000, date da Sua Maestà il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre, nati in Italia. Distanza m. 5000.

1. *Ustola*, kg. 77 (Burns), conte E. Turati;
2. *Vesca*, kg. 78 (Hagger), duca Dell'Arenella.

Seguono *Fcho* (60), *Dadrinanno* (70), *Dina II* (60); vinto facilmente per tre lunghezze; 12 dal secondo al terzo.

Animatissimo fu il ritorno delle corse.

Grande è l'aspettativa per il Derby Reale, che si correrà giovedì, 19.

Una gita sociale e scolastica del C. A. I., sez. di Torino.

Questa gita avrà luogo il 22 aprile 1900, col seguente itinerario:

Torino, Luserna, Rorà, Punta del Fin (metri 1587); Punta Bruard, Cresta Pian Prà, Santa Margherita, Torre Pellice, Torino (Valle del Pellice). Direttori: Carbone, Chiavero, Sauti, Turin. A questa gita possono partecipare, oltre ai soci, anche gli studenti del ginnasio superiore, del liceo e dell'Istituto tecnico.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Club, via Alfieri, 9, fino a tutto venerdì, 20 aprile.

Un'Esposizione zootecnica a Milano.

L'Esposizione Nazionale di cani, gatti e animali da cortile, che si terrà ai primi giorni di maggio a Milano, promette di riuscire importantissima per importanza di premi e numero di concorrenti.

Sommano a più di quattrocento i premi in denaro, in coppe e in oggetti artistici e in medaglie d'oro, di vermeil, d'argento e di bronzo stabiliti per questa Esposizione.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 25 corrente mese presso la sede del Comitato, via Pietro Verri, 14, ove si possono domandare schede e programma e si possono avere informazioni.

REATI E PENE

Il processo per l'almanacco anarchico.

Losanna, 15 aprile.

Il presidente della Corte penale federale ha fissato al 22 maggio la data pel processo contro Bertoni, Frigerio ed Held, accusati di aver pubblicato e divulgato un almanacco socialista-anarchico, e più specialmente per il primo articolo *Agli uomini di progresso*, contro la Monarchia di Savoia.

Lo studente Samaja, di Lugo, che era stato arrestato come presunto autore dell'opera incriminata, e poi liberato sotto cauzione, pare sia lasciato definitivamente fuori di causa.

Il colossale pesce d'aprile d'un giornale italiano a Nuova York.

Scrivono da Nuova York, 2, al *Caffaro*:

« Quando questa mia corrispondenza giungerà in Italia, saranno forse già ultimati i commenti agli usuali pesci d'aprile che [illegible] di solito taluni giornali. Vale però la pena di riaprire la rubrica per narrarvi ciò che è successo qui, per opera del periodico coloniale il *Progresso*, che, a mio credere, se ha fatto « colpo », ha avuto poco tatto politico e patriottico.

« Nientemeno ha pubblicato fra i telegrammi che in Italia era scoppiata la rivoluzione, che disordini erano sorti ovunque, alcchè il Re e la Regina erano fuggiti a Civitavecchia, e dichiarata quindi in Italia la Costituente, con Bovio presidente!

« Le persone di buon senso hanno tosto capito che non si trattava che di uno scherzo, ma il *grosso* del pubblico che compone la nostra emigrazione rimase impressionato da tale sbalorditiva ed inattesa notizia!

« Nel Nord America vi sarà circa un mezzo milione di italiani, di cui un centomila circa a New York, ma si può assicurare che una metà non sa che sia un pesce d'aprile! Il bello però è che stamane tutti i maggiori giornali americani, quali il *World*, il *Journal*, il *Times*, l'*Herald*, ecc., ecc., conoscono all'amo, ed a grossi caratteri stamparono non solo lo stesso telegramma, ma lo commentarono, facendolo passare per uno dei soliti dispacci particolari da Roma che formano in redazione. Di conseguenza per oggi sarebbe impossibile toglier di testa agli americani che l'Italia non sia in piena rivolta!

« Siccome poi anche qui non mancano gli speculatori, questa mane gli strilloni, tenendo in mano un giornale americano, a mo' di conferma, vendevano nei quartieri italiani dei foglietti che illustravano, con poche varianti, la mirabolante notizia, nel modo che voi stessi potete vedere dalla copia che accludo.

« A buon punto finalmente uscì il *Bollettino della Sera*, che mise le cose in chiaro, narrando i particolari delle dimostrazioni degli studenti.

« A parte l'affetto alla monarchia, semplicemente per amor patrio, o per i rapporti di interessi e di famiglia che tutti hanno in Italia, questo pesce d'aprile ha fatto tutt'altro che buona impressione. »

Arti e Scienze

Concerto Tua-Colla.

Quando con la bell'arte del violino, in cui l'Italia fu maestra al mondo, si riesce ad entusiasmare un pubblico eletto: quando in pagine l'una dall'altra diverse per forma ed intima struttura si eccelle, la critica allora può rinunciare al suo compito, troppo spesso odioso. E ciò vado pensando nello stendere il resoconto affrettato di quella tornata musicale che ieri, per due ore, suscitò gli applausi più sinceri, strappando a due concertiste squisite un crescente numero di *bis* acclamatissimi.

Dell'arte di Teresina Tua sarebbe ora ingrato discorrere. Noterò solo che vive nella gentildonna eletta tutto quel fuoco e quella spiccata impronta personale, da cui la sua splendida tempra d'artista fu sin dal primo sorgere contrassegnata. Piace inoltre in lei la sicura visione della linea di condotta, che troppo spesso nell'interpretazione complessiva il concertista trascura; nè potrei muoverle appunto per la interpretazione moderna data alla sonata di Haendel, ove si pensi che essa già ci apparisce attraverso ad un rifacimento del David; e quindi per molti lati s'accosta alle vedute dei nostri tempi.

Perchè poi lo spazio è un tiranno non ancora detronizzato, così limito a questi cenni il breve resoconto; non senza ripetere di cuore l'applauso che scattava spontaneo alle finissime miniature della pianista Semiramide Colla, dotata di quella grazia soave che ricerchiamo nelle pagine più suggestive dei romantici e tratto tratto già ricorre nei precursori. Forse i pari generi di Liszt, a base di forza, esorbitano dalla vera cerchia delle opere a lei riservate; ma non so troppo dolermene quando penso alla messe ricchissima che in ogni altro campo le si viene schiudendo.

E se in ogni seduta musicale fosse così curata la varietà del programma e la perfetta sua esecuzione, cesserebbe quel panico che ci invade quando un biglietto annunzia un « prossimo concerto ».

O perchè la contessa Franchi-Verney e la sua gentile accompagnatrice non ci offrirebbero l'intero *bis* d'una festa così fortunata?

I. a. v.

I primi acquisti all'Esposizione di Belle Arti sono i seguenti:

Dal Municipio di Torino: N. 45, *Donna lombarda* (marmo), di Canzi Enrico; N. 199, *Il conforto*, di Bertieri Pilade; N. 277, *L'annunciazione*, di Ricci Giuseppe.

Dalla contessa Anna De Carrià: N. 8. *Miniatura*, di Grassis Giuseppe; N. 49, *Ora mesta* (marmo), di Reduzzi Cesare; N. 79, *Dal V canto dell'Inferno* (bassorilievo), di Rubino Edoardo.

Dal dottor Giuseppe Randone: N. 50, *L'incoronazione* (pastello), di Bertieri Pilade.

Conferenze. — La sera del 17 corrente, alle ore 21, il signor Riccardo Bachi terrà una conferenza alla Società di Cultura (Galleria Nazionale), sul tema: *La serva nell'evoluzione sociale.*

— Giovedì, 19 corrente, alle ore 20,30, in una sala della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (via Venti Settembre, 54), il professore dott. Zino Zini terrà la quarta conferenza dantesca, leggendo *Il Canto XXVII dell'Inferno.*

Conferenza Pastonchi a Milano. — Ci si scrive da Milano, 16:

Oggi, alle 15,30, nel salone superiore della Permanente, avanti ad un pubblico scarso, ma assai scelto ed elegante, il poeta Francesco Pastonchi per oltre un'ora parlò delle condizioni presenti della poesia italiana, leggendo due canzoni di Giosuè Carducci e dei versi di Giovanni Pascoli e di Gabriele D'Annunzio.

Sia nel commento critico ed estetico, come nella recitazione, il Pastonchi rivelò eleganza di grande dicitore, sicchè l'uditorio varie volte lo interruppe con applausi calorosi, e gli fece alla fine un saluto di simpatia, augurandosi che tali letture abbiano a ripetersi.

Salvini ritorna in Russia. — Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23:

Tommaso Salvini partirà il giorno 29 da Firenze per Mosca. L'illustre tragico farà un giro artistico in Russia, dove è stato anche recentemente.

Le operette al Balbo. — Con *I Granatieri* del maestro Valente, la Compagnia di operette e *féeries* Francesco Gargano, ben nota ai torinesi, ha iniziato un corso di rappresentazioni al teatro Balbo.

Il pubblico fece liete accoglienze alla musica ed agli esecutori, ed applaudì sovente vecchie e nuove conoscenze, quali la Bianchi, dotata di bella voce, la Urry, la Palazzi, il Bertini, il Pentonero, il Furlai, ecc.

La Compagnia darà nella stagione alcune novità.

Al gran concerto che avrà luogo nel pomeriggio di domenica al teatro Regio e di cui sarà *magna pars* il nostro celebre Francesco Tamagno, è assicurato altresì il concorso di Giuseppe Kaschmann, della signora Regina Pinkler e di altri chiarissimi artisti, fra i quali la signora Darclée e la Tedorini.

L'aspettazione per questo artistico avvenimento si fa così ogni giorno maggiore.

Concorso. — Venne aperto un concorso per esami a 120 posti di volontario nell'Amministrazione delle imposte, le cui prove scritte avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11 luglio p. v., ed il termine utile per la presentazione delle domande scade col 20 maggio p. v. Per schiarimenti e programmi rivolgersi all'Intendenza di finanza.

Un romanzo di Arturo Graf. — Arturo Graf ha scritto un romanzo dal titolo *Il riscatto*. Sarà certo interessante il seguire il chiaro poeta e letterato in questa nuova forma del suo pensiero.

Ne inizia la pubblicazione la *Nuova Antologia* nel prossimo numero del 16 aprile.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

La lite del Municipio contro la Società Consumatori.

Abbiamo annunciato a suo tempo che la Giunta municipale aveva autorizzato il sindaco ad iniziare giudizio contro la Società consumatori gas-luce.

Ecco ora la relazione che il sindaco Casana presentò sull'argomento alla Giunta:

« Nelle discussioni che ebbero luogo in Consiglio comunale nelle sedute 7 e 9 novembre 1898, a proposito dell'appalto alla Società Italiana e Consumatori gas del servizio di illuminazione proposto per la durata di anni cinque, il Consiglio espresse la determinazione che tale durata dovesse ridursi a tre anni, in previsione dei risultati di studi, demandati alla Giunta municipale, per stabilire come il servizio della pubblica illuminazione potesse essere migliorato con vantaggio dell'erario comunale e del pubblico.

« Quest'Amministrazione credette suo dovere iniziare tosto tali studi, allo scopo di non trovarsi impreparata pei provvedimenti che, in conseguenza di essi, dovessero adottarsi alla scadenza del triennio.

« Ed a conclusione di tali studi, considerato:

« Che la Società consumatori, per rispetto al suo statuto ed alle concessioni fattele dalla Città, ha l'obbligo imprescindibile di somministrare a qualunque consumatore, e sempre, il gas a prezzo di costo;

« Che questo prezzo di costo deve determinarsi colle norme prestabilite dagli articoli 35, 37 e 38 del detto statuto;

« Che, a termini di questo stesso statuto, gli utili di ogni semestre debbono costantemente venire devoluti in diminuzione del costo del gas;

« Che, per contro, da parecchi elementi e segnatamente dallo elevatissimo aumento del capitale fisso della Società risulterebbe aver i medesimi avuta altra destinazione;

« Che a tutte guise la Società consumatori non ha alcun legittimo motivo di impedire che la Città ora e sempre, quando lo creda, controlli, nell'interesse tanto proprio, che della generalità dei consumatori, l'osservanza da parte della Società stessa delle prescrizioni relative all'esatta determinazione del prezzo di costo;

« L'Amministrazione, mentre rivolgeva alla Società tutti questi rilievi, la faceva formale invito a dichiarare se acconsentiva a cotesto controllo.

« Non occorre ricordare l'importanza grandissima di questa misura nelle sue conseguenze pratiche.

« Perocchè dall'un canto è evidente che la rigorosa applicazione della norma del prezzo di costo da parte di una delle Società concorrenti l'illuminazione viene, per l'inesorabile legge della concorrenza, a spiegare immancabilmente effetto anche sull'altra Società; e dall'altro, l'aumento o lo sgravio anche di un solo centesimo per metro cubo nel prezzo del gas rappresenta una egregia somma in un Comune quale Torino, che consuma oramai 30,000,000 di metri cubi di gas.

« Se non che la Società consumatori rispose alle osservazioni e richieste della Città con un cortese, ma reciso diniego.

« In questo stato di cose, e posto che l'assunto della Città fu riconosciuto fondato dai legali all'uopo interpellati, non rimane, per superare la resistenza della Società, che adire le vie giudiziarie, perchè la medesima sia dichiarata tenuta a fornire il gas al prezzo di costo secondo le norme e per tutte le conseguenze previste dal suo statuto, osservandole costantemente, mentre, fino ad ora, non le osservò con danno anche della Città: non che a mettere a disposizione di questa, sempre quando le richiegga, tutti gli elementi di determinazione del detto prezzo. »

In base a questa relazione la Giunta deliberando in via d'urgenza, a mente dell'art. 136 del nuovo testo unico della legge comunale, autorizzò il sindaco ad iniziare il giudizio agli scopi di cui sovra.

Abbonamenti speciali per viaggi sulle linee della Mediterranea ed i laghi Maggiore e di Como. — La Direzione delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha stabilito un servizio speciale di abbonamenti ferroviari che, oltre al prezzo tenue, ha il vantaggio di lasciare libero il viaggiatore di percorrere, per un periodo di 15 o 30 giorni, una sola linea, oppure fare un lunghissimo giro, comprendente cioè tutte le linee e capilinea di Torino, Milano, Ventimiglia, Genova, Pisa, ecc., colle relative ramificazioni fino al Lago Maggiore e Domodossola.

Ad esempio: un viaggiatore, partendo da Torino, può spingersi fino a Bardonecchia, Aosta, Domodossola, Locarno, Novara, Milano, Cuneo, Alessandria, Piacenza, Ventimiglia, Savona, Genova, Spezia, Pisa.

Per 15 giorni, il prezzo dei biglietto per tali libere percorrenze e passi compresi sui anzidetti capilinea, è di L. 90 in prima classe, L. 63 in seconda e L. 40 in terza.

Per 30 giorni: L. 160 in prima classe, L. 110 in seconda e L. 66 in terza.

Ritardi ferroviari. — Fra i ritardi ferroviari verificatisi ieri, sono notevoli quelli di ore 1,10 dell'*omnibus* 416, Ventimiglia-Savona-Mondovì, che doveva arrivare alle 22,10, e quello di ore 1,20 del diretto 10, Roma-Firenze-Pisa-Genova, che doveva giungere alle 23,45.

Spettacoli di martedì 17 aprile.

CARIGNANO — Riposo.

GERBINO (Comp. d'operetta Ciro Scognamiglio), 20,30: *Boccaccio* — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'operette F. Gargano), ore 20,30: *Giroflé-Girofla* — L. 0 70.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 16 tre grandi partite.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (87)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

— Non sono sorpreso di ciò che mi dite, signor di Cramail, — replicò Florimond, — per la Polizia, Clopin non poteva aver rapporto con Singapoor, ed ecco perchè: il vero nome di quel personaggio è Claudio Lamazon..... Ma siccome Claudio Lamazon era un fior di briccone, fu condannato a più anni di prigione sotto quel nome..... Riuscito a fuggire, egli mutò nome e aspetto (dovete sapere che era abilissimo nell'arte di trasformarsi) e si presentò sotto il nome di Singapoor..... Singapoor non valeva meglio di Lamazon, e venne anch'esso preso e condannato, per furto, credo..... Riuscito ancora a porsi in salvo, mutò di bel nuovo nome e figura, e ricominciò la sua carriera sotto il nome di Clopin, detto Clodomir. Un saltimbanco di quel nome e soprannome era veramente esistito, era morto al Canadà, e Lamazon poteva far le sue carte. La sua condizione era dunque regolare per la Polizia. E, naturalmente, da essa voi non potevate sapere di più..... Divenendo Clopin, detto Clodomir, Lamazon trasformò Carlinetta in Sara..... E fu sotto quel nome che egli la vendette, undici anni fa, se non isbaglio, al dottore Martory, un magistratore come lui, ma diventato ricco e potente. In quanto a Fanny « Testa di morto », ella non poteva più compromettere il suo nobile padre. Non viveva più con lui..... era caduta nell'abbiezione la più infima..... E', pel momento, l'amante di un certo Lambinet, detto Teresa, cantante ambulante, ladro di professione..... il quale..... singolar coincidenza, è stato arrestato da pochi giorni come sospetto di complicità nell'assassinio del dottor Martory e di Sara.....

— Ma, in nome del cielo, signor Florimond, come sapete tutto ciò?

— E' semplicissimo; incontrai l'altro giorno il mio vecchio compagno Singapoor, o Clopin, o Clodomir o Lamazon..... Egli muore d'etisia e di miseria, esce di rado perchè non può più reggersi sulle gambe ed abita in una stamberga, a Saint-Ouen. Fra *bohémiens* ci si dice tutto..... Singapoor non teme, da me, tradimento..... Mi fece delle confidenze..... complete!

Gastone era commosso e angosciato..... Il vecchio Florimond diceva il vero..... tutto lo indicava..... Sara, Sara « Mano di cera », sua sorella!..... Era ella degna di lui, quella povera fanciulla?

Senza riflettere, prese le mani del vecchio Florimond.....

— Grazie! — disse — grazie..... Avrete prova della mia riconoscenza..... Ma, ditemi, che ne pensate, voi, delle relazioni di Sara col dottore Martory?

— Oh! ma ne domandate troppo, mio caro signore. Conoscete Giacomo Martory, voi?

— Molto intimamente.....

— Ebbene, vi parlò egli di suo padre e di Sara?

— Sì, ma in termini equivoci, misteriosi..... E' tutto mistero quel povero Giacomo.....

Gastone di Cramail si concentrò un momento in riflessioni profonde, dolorose.....

Noi non abbiamo detto, ma il lettore lo avrà forse indovinato, che Giacomo Martory, nei primi giorni della sua detenzione, gli aveva fatto pervenire l'ordine di abbruciare le carte che gli aveva affidate. Nell'anticamera del giudice istruttore Giacomo aveva trovato mezzo di scrivere su un pezzetto di carta questa semplice parola: « Abbrucia! » Una guardia di Parigi, accessibile alla corruzione, s'era incaricata di recare quel bigliettino a Gastone.

Noi non facciamo che indicare codesto incidente, sul quale, del resto, non ritorneremo nel corso del nostro racconto.

Gastone pensava a tutto ciò; febbrilmente riandava colla mente a tutti quei ricordi; si doleva quasi adesso d'aver abbruciato quelle carte di Giacomo senza leggerle..... Chissà che non contenessero rivelazioni interessanti, precise su Sara..... Ma si rimproverò presto tutte quelle brutte idee..... Non aveva giurato di non mai leggerle quelle carte?..... Ed era forse capace di mancare ad un tale giuramento?

— Signor Florimond, — disse ad un tratto, — bisogna assolutamente che io veda quel Clopin..... e sua figlia Fanny « Testa di morto ».

Pronunciando quei nomi orribili, il povero Grega credeva sentirsi scottare la lingua. Soffriva orribilmente, pensando che simili esseri erano così strettamente legati alla sua famiglia.

— Vedremo Clopin e Fanny, — disse Florimond, — ma bisogna far presto.....

— Perchè?

— Perchè sono tutti e due gravemente ammalati.

— Gravemente ammalati?

— Sì; Clopin, come vi dissi, muore d'etisia..... In quanto a Fanny, essa crepa d'alcoolismo.....

Gastone fece un gesto di disgusto e di desolazione..... Era quella la donna che suo padre aveva tanto amata!..... Era quella la madre di sua sorella..... La madre di quella fanciulla che egli doveva proteggere e amare!.....

— Se andassimo subito a Saint-Ouen? — domandò.

— Andiamo subito..... — rispose Florimond. — Singapoor mi riceverà..... Ma si tiene nascosto..... E Fanny pure..... Dopo l'arresto del suo amante, ella è tornata con suo padre..... Ah! signor di Cramail..... V'introdurrò in una bella famiglia.....

Gastone rabbrividì, ma si contenne.....

— Andiamo! — disse.

— Andiamo — rispose Florimond.

Gastone suonò, domandò il conto, mise distrattamente dieci napoleoni in mano al vecchio cabotin e uscì con lui..... Erano le undici e mezzo..... Il tempo era umido e freddo..... Gastone credeva di sognare.....

IX.

L'indomani dell'intervista di Florimond e di Gastone di Cramail, il prefetto di Polizia riceveva il rapporto seguente da uno dei suoi più intelligenti e attivi dipendenti:

« *Al signor prefetto di Polizia,*

« Conformemente alle sue intenzioni, signor prefetto di Polizia, e munito di un mandato del signor giudice Pecquignot, mi recai, accompagnato dagli agenti Larouzelle e Filguarot, e da quattro guardie della pace, al domicilio del signor Clopin detto Clodomir, a Saint-Ouen, vicolo Gergeau.

« Oltre che il detto Clopin è precisamente l'uomo che ha venduto la piccola Sara detta « Mano di cera » al dottor Martory, e che potevo, perciò, fornire utili ragguagli alla giustizia, noi speravamo, grazie alle nostre ricerche, di trovare in quella casa del detto Clopin una donna chiamata Fanny « Testa di morto », amante del signor Lambinet, detto « Teresa, attualmente detenuto a Mazas e sospettato d'aver collaborato nell'affare dell'assassinio del dottor Martory, la quale Fanny detta « Testa di morto » ci pareva pure colpevole d'aver partecipato, con Lambinet e un certo Chequet all'aggressione di cui fu vittima il marchese di Brivonnes, in piazza della Commedia.

« In fede di che, noi ci tenevamo ad assicurarci della persona del signor Clopin detto Clodomir, e della detta Fanny « Testa di morto », i quali s'erano, sinora, sottratti alle nostre investigazioni.

« Siamo dunque entrati nel domicilio del signor Clopin, il quale abbiamo trovato morto, su un giaciglio composto di paglia e di vestimenti vecchi da uomo e da donna.....

« Ma la nostra sorpresa fu grande vedendo la Fanny « Testa di morto », dibattentesi negli spasimi di un accesso d'alcoolismo, nelle braccia di due individui che ci hanno immediatamente dichiarato di essere l'uno il signor Florimond, giornalista, ex-attore drammatico, e l'altro il conte Gastone di Cramail, detto Grega, pittore caricaturista, e di trovarsi là per caso, venuti allo scopo di fare studi di costumi e di paesaggio.

« Dunque, la detta Fanny in pieno delirio alcoolico, diceva mille stravaganze al detto signor conte di Cramail, detto Grega, pretendendo che egli fosse un conte di Cramail che ella aveva conosciuto vent'anni fa, che amava sempre..... e tante altre storie impossibili.....

« Abbiamo tentato di calmare l'alcoolica, di interrogarla e di condurla con noi, perchè poteva darci indicazioni preziose negli affari Martory e di Brivonnes, connessi e correlativi, a nostro avviso personale, che è pure l'avviso del signor prefetto di polizia.

(Continua).

Il nome delle nuove vie. — Il Consiglio comunale nella sua prossima seduta è invitato ad approvare le seguenti denominazioni proposte dalla Giunta per le nuove vie urbane. Nella Sezione Monviso: via Cavalli, via Gozzi, via Giusti, via Guicciardini, via Fratelli Savio, via Nino Bixio, via Avezzana, via Vittorio Ferrero, via Vechieri e via Magellano; in Borgo San Donato: via Piffetti, via Talucchi, via Clemente, via Migliara, via Morghen, via Tenivelli, via Bogetto, via Treviso, via Rovigo, via Ferrara, via Vicenza e via Udine; in Borgo Dora: via Sassari, via Ravenna, via Brindisi e corso Savona; in Borgo Vanchiglia: corso Siena, via Goldoni, via Ricasoli, via Farini, via Ferro, via Manin, via Tommaseo, via Machiavelli; in Borgo Po: via Rosa Govone, via Bicocca, via Sforzesca e via Casseria.

Una festa pei bambini al Valentino. — Un Comitato di gentildonne torinesi sta organizzando una festa di beneficenza per venire in aiuto ai Laboratori per le ragazze povere, tanto benemeriti della nostra cittadinanza, e che, per essersi quasi raddoppiati in pochi anni, versano in difficili condizioni finanziarie.

Nel pomeriggio di domenica, 22 aprile, dalle 15 alle 19, nei locali del *Ristorante Russo*, gratuitamente concesso, avrà luogo, sotto l'alto patronato delle nostre benefiche Principesse, un ballo per bambini. Si parla di molte sorprese..... marionette, giuochi di prestigio, ecc., destinati a divertire il mondo piccino, il quale potrà intervenirvi in costume, en *tête* e semplicemente in abito primaverile.

Molte mammine stanno combinando i costumi per le piccole comitive, sotto la direzione dei nostri artisti.

E non soltanto pei bimbi e per le loro mamme riescirà simpatica la festa, ma verranno anche prendervi parte tutti coloro per i quali è sempre una grande attrattiva il passare un'ora piacevole in quello splendido parco che è il nostro Valentino, in mezzo allo sciame allegro del mondo piccino, e colla certezza di fare, in pari tempo, un'opera altamente benefica.

A proposito di un arresto. — L'altro giorno si disse che l'arresto del cav. Angelo Zuccaro era stato motivato dalla querela della signora Bertola moglie Camilla, la quale, a quanto ci si narrava, nell'estate scorsa si sarebbe indirizzata al cav. Zuccaro per ottenere da lui il trasloco in altra sede di suo marito, impiegato ferroviario.

Il signor Pietro Camilla, marito della Bertola, ci prega ora di avvertire che non fu sua moglie a recarsi dal cav. Zuccaro, ch'essa non aveva mai conosciuto, ma che fu un ex-impiegato ferroviario a recarsi da lei ed estorcerle denaro, promettendole l'interposizione e la protezione d'una persona altolocata; dalle quali lusinghe, nonostante la dissuadesse il marito, la signora Bertola si lasciò attirare, versando a colui, in due volte, 500 lire.

Una sbornia mortale. — In una camera al 4.o piano della casa N. 9 in via Bertola, abitava, unitamente alla propria moglie, il cappellinaio Antonio Alasia fu Lorenzo, d'anni 63. A quanto pare costui era piuttosto dedito al vino, e ieri, alle ore 14, dopo aver solennizzato anche il giorno susseguente alla Pasqua con copiose libazioni, venne accompagnato a casa da due suoi amici, i quali, aiutati dalla moglie, lo posero a letto.

Ma dopo due ore circa, non si sa se per effetto del vino che gli avesse fatto nascere idee lugubri, o volendo egli uscire per ritornare a bere, chetamente ed inosservatamente scese dal letto, si vestì ed uscì sul pianerottolo, e pochi istanti dopo piombava dall'alto della scala nel vano della scala stessa, sul lastricato che immette nel cortile.

Il disgraziato fu subito sollevato dal suolo e soccorso; quindi due guardie municipali si affrettarono ad adagiarlo in una vettura e condurlo al San Giovanni; ma per le lesioni gravissime riportate specialmente al capo, l'Alasia moriva appena giunto all'ospedale.

Un sollazzo pagato caro. — Ieri sera, certo Moise Agostino, d'anni 17, imbianchino, abitante in via Viotti, N. 24, dondolandosi su di una improvvisata altalena nel prato vicino alla funicolare del Monte dei Cappuccini, perchè si strappò una corda dell'altalena, cadde al suolo, e, battendo del dorso sopra un sasso, si produsse una commozione interna, che al San Giovanni fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Una truffa al giuoco delle tre noci. — Alcuni giorni or sono, lo studente Martignoni Arnaldo, d'anni 21, andando a passeggio sullo stradale di Santa Margherita, si incontrò in alcuni individui intenti al giuoco cosidetto delle tre noci. Il Martignoni si lasciò attirare dagli inviti fattigli, giuocò e naturalmente perdette l'orologio con catenella d'oro, un anello d'oro e dei denari per l'importo di 150 lire.

Fortunatamente gli lasciarono la giacca e i pantaloni, in modo che potè ritornare a casa. Pensando poi più tardi all'avvenuto, e forse consigliato da qualche amico, il Martignoni si recò alla Questura a denunziare la truffa patita; e la Questura riescì a pescare i truffatori in persona di Longo Agostino da Sanfrè, fabbro, e Forno Giacomo, meccanico.

Piccole disgrazie personali. — Nelle decorse 24 ore dovettero ricorrere alle cure del dottore di guardia al Municipio ed al San Giovanni le seguenti persone ferite più o meno accidentalmente:

Boffa Giuseppe, d'anni 18, operaio, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore riportata in seguito a caduta; guarirà in 10 giorni — Bavassa Ernesto, d'anni 16, fabbro, per una ferita da taglio alla guancia destra riportata cadendo e battendo sopra un pezzo di vetro; guaribile in cinque giorni — Monticelli Felice, d'anni 48, tappezziere, per una ferita al capo riportata pure cadendo; guaribile in 12 giorni — Cravarolo Carlo, d'anni 38, calzolaio, per ferita lacero-contusa al capo cagionatagli dalla propria moglie; giudicato guaribile in cinque giorni — Ferrari Veglia, d'anni 10, scolara, contusa gravemente al naso da un colpo di corpo contundente infertole da uno sconosciuto mentre era intenta ad osservare da una fessura i giuochi in un Circolo che è in piazza Gran Madre di Dio; giudicata guaribile in otto giorni — Pavarino Damiano, d'anni 30, imballatore, ferito al capo cadendo a terra; guaribile in giorni cinque.

Due risse su treni tranviari. — Ieri sera, verso le ore 21, tra il fattorino della tranvia Vinovo-Torino, Gorretta Pietro, ed il passeggiero Marmo Giovanni, d'anni 27, non si sa per qual motivo, nacque una questione.

Dalle parole i due passarono alle vie di fatto, picchiandosi sonoramente, mentre il treno era in marcia e diretto a Torino.

Quivi giunto, una guardia municipale intervenne a sedare la rissa, e, siccome entrambi i contendenti erano feriti, li fece medicare all'Ospedale Umberto I.

I sanitari giudicarono il Gorretta guaribile in quattro giorni ed il Marmo in dieci.

Quasi alla medesima ora sul treno tranviario in arrivo da Druent, in via Cibrario, si accese una rissa fra il personale della tranvia ed alcuni passeggieri. Accorse le guardie municipali, queste sedarono immantinenti la contesa ed accompagnarono i contendenti nella vicina caserma.

Ivi il graduato di servizio fece scambiare le generalità fra i contendenti Gotta Vittorio, di anni 27; Campino Secondo, d'anni 54; Peyretti Fabrizio, d'anni 43; e Pesati Erminio, d'anni 38: tutti passeggieri, ed il controllore della tranvia Manfrino Antonio.

Il motivo della rissa venne originato dall'avere il controllore accertato che il Gotta era sprovvisto di biglietto, e questi, che era un po' alterato dal vino, spalleggiato dai compagni, non voleva provvedersele.

Grave malore improvviso. — Alle ore 15 di ieri un individuo tutt'ora sconosciuto venne colto da malore improvviso sul corso Regina Margherita e cadde al suolo, rimanendo gravemente ferito al capo e privo della favella.

Una guardia municipale con vettura pubblica si affrettò a condurlo all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato d'urgenza e piantonato in grave stato.

L'ha scampata bella! — Il lavandaio Gribaudo Carlo, d'anni 60, mentre seduto sul proprio carro, carico di biancheria, percorreva ieri la via Magenta, volle scendere dal veicolo senza fermarlo, ma, perduto l'equilibrio, cadde invece bocconi al suolo, ed una ruota del carro gli passò sul corpo.

Soccorso dagli astanti, venne poscia accompagnato da una guardia municipale ed un figlio stesso del Gribaudo all'Ospedale Umberto I, dove quei sanitari accertarono che il poveretto non aveva riportato che una sola escoriazione alla schiena, guaribile in pochi giorni, sì che, dopo essere stato medicato, potè andarsene pei fatti suoi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. macellai (via Mercanti, 9). — Adunanza generale straordinaria domani, ore 20,30, per comunicazioni importanti della Presidenza.

La Pedagogica. — Adunanza generale per le 16 del giorno 19 aprile, per resoconto morale e finanziario; Federazione regionale fra le Società magistrali del Piemonte (relatore Costa); ecc., ecc.

La Società Fotografica Subalpina è convocata in assemblea generale ordinaria martedì, 24 corr., ore 21, nel locale sociale, per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione della Direzione; relazione dei revisori dei conti; resoconto esercizio 1899; nomina di quattro membri della Direzione e di tre revisori dei conti.

La lotta contro l'analfabetismo. — Presso l'Associazione Generale degli operai si ricevono le iscrizioni per un corso di 24 lezioni di un'ora, secondo un metodo speciale del prof. Lombardi, mediante cui tutti gli illetterati possono imparare a leggere ed a scrivere.

Società Cristoforo Colombo. — L'assemblea generale che doveva aver luogo giovedì 19, viene rimandata a giovedì 26 corrente.

STATO CIVILE. — Torino, 16 aprile 1900.

NASCITE [illegible]: di cui maschi [illegible], femmine 14.

MATRIMONI: Accastello Carlo con Calvetti Maria — Berta Vittorio con Bauduino Rosa — Casaltoli avv. Alberto con Dell'Erba Itala — Datta Ettore con Manzoli nob. Olga — Emmanuel Stefano con Rosso Angela — Fieri Giovanni con Sivieri Giuseppina — Gobello Stefano con Corelli Claudia — Maletti Antonio con Podio Giuseppina — Novarese Maurizio con Cavalli Maddalena — Oria Luigi con Bella Lucia — Peirotti Giovanni con Ambrosino Teresa — Poclettino Pasquale con Picchioni Elisabetta — Ribotta Francesco con Conegna Teresa — Sivera Bernardo con Giacomasso Anna Giovanna — Tistarelli Raffaello con Fumagalli Sabina — Varotto Luigi con Cignassone Angela — Vignolo Luigi con Albano Claudina.

MORTI: Bizzetti Guglielma n. Zonato, di anni 30, di Chiampo (Vicenza), sarta, via Valperga Caluso, 15.
Roissero Margherita n. Bigo, id. 45, di Fogliano, argentiere corso Napoli, 2.
Stoppini avv. Giuseppe, id. 77, di Acqui, sostituto procuratore generale a riposo, corso Siccardi, 35.
Pasquario Vincenzo, id. 41, di Torino, agiato, via San Francesco da Paola, 22.
Appendino Rosetta n. Gioelli, id. 21, di Torino, agiata via Boretti, 36.
Destefanis Carlo, id. 87, di Montelupo Albese, portinaio, via Finanze, 3.
Vinelli Matteo, id. 77, di Cavallermaggiore, agiato, via Orméa, 1 bis.
Coppa Giuseppe, id. 30, di Torino, decoratore, piazza Statuto, 9.
Citta Antonio, id. 75, di Cigliano, agiato, via San Domenico, 23.
Cavallo-Rizzetti Emma n. Marocco, id. 24, di Torino, agiata, strada Lucento, 210.
Boccaccino D. (v.) n. Giovannini, id. 50, di Racconigi, agiata.
Goletti Maddalena (ved.) n. Ottobrino, id. 72, di Novara, sarta.
Tos Luigia n. Picco, id. 40, di Azeglio, casal.
Gruppello M. n. Gariglio, id. 62, di Torino, oper.
Cratti T. n. Geria, id. 50, di Moretta, casal.
Origlia Gabriella M., id. 30, di Torino, casal.
Ogner Antonino, id. 70, di Riva di Chieri, cont.
Più 8 minori d'anni sei.
Totale complessivo 23: di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Bologna. — Cav. Vinelli Cesare, maggiore dei bersaglieri nella riserva.

Milano. — Dott. Giosuè Vavasori, d'anni 61, vice-ispettore di pubblica sicurezza, da oltre 30 anni addetto a quell'Ufficio di questura.

La proprietà degli stranieri nell'Argentina.

In nessuna parte del mondo la terra appartiene agli stranieri in proporzione tanto grande come nell'Argentina.

Nel 1895, di 407,503 proprietari, 116,580 erano stranieri. In questa cifra gli italiani sono bene rappresentati. Si guardi: i proprietari italiani erano 62,075, spagnuoli 17,037, francesi 1150, orientali 4022, svizzeri 3298, inglesi 2828, tedeschi 2526, brasiliani 2015, chileni 2021, russi 2016, austriaci 1954, paraguayani 1160, ecc. Nella proporzione sulla totalità dei componenti le singole collettività straniere su ogni mille abitanti, i proprietari erano nella collettività italiana 129, francese 122, svizzera 229, inglese 130, tedesca 148, russa 134, austriaca 153, portoghese 129, danese 114, [illegible] 153, peruviana 115, greca 125.

Si nota che gli stranieri posseggono beni immobili in maggior proporzione degli argentini nei territori più fertili. In Santa Fè posseggono il 653 per 1000 della proprietà, in Buenos Aires (città) il 651 per 1000, nella provincia di Buenos Aires il 520 per 1000, diminuendo in Entre Rios a 409 per 1000, Mendoza a 188 per 1000, per risalire nei territori nazionali a 578 per 1000.

La capitale della Repubblica è posseduta per 3/5 da stranieri, dei quali 18,007 italiani e 10,004 appartenenti a tutte le altre nazionalità riunite. In Santa Fè ogni tre case due sono italiane.

Pure nella colonizzazione agricola gli italiani portano il primato: essi coltivano la maggior parte del 6,500,000 ettari di terreno coltivato al finire del 1893.

La coltivazione è aumentata nella stessa proporzione dell'immigrazione.

Di 659 proprietari di mulini solo 344 sono argentini, degli altri 128 sono italiani. Nel 1895 esistevano nella Repubblica 22,404 stabilimenti industriali, di questi ben 18,700 erano di proprietà di stranieri. Rappresentano le industrie un capitale di ps. 460,000,000. Questo capitale muove 2343 macchine a vapore della forza di 27,227 cavalli e 31,700 macchine diverse.

Sempre sulla base della statistica del 1895, di 44,160 Case commerciali 11,449 erano di argentini, e 32,651 di stranieri; rappresentano un capitale di un 900,000,000 di ps., senza considerare i Banchi, le Società anonime, ecc.

ULTIME NOTIZIE

La situazione a Wepener è sempre incerta.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,25:

Regna grande incertezza sui combattimenti avvenuti intorno a Wepener. Sembra che i boeri si siano ritirati affine di fronteggiare Brabant, che si dice sempre circondato, o di fermare in marcia le truppe mandate in suo soccorso; ma, ripeto, le notizie sono contraddittorie.

Telegrafano pure da Bloemfontein che i boeri sgombrarono il distretto di Rouxville e che la maggior parte di essi si diresse verso il nord.

Un Comando boero di [illegible] uomini si reca a Betulio.

∴

La *Stefani* ci comunica da **Brandford** (campo boero), 16:

Il combattimento intorno al Moline Robinson presso Jammersburg, tra i boeri e la cavalleria di Brabant continua.

Mafeking agli estremi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9,15:

Sarah Wilson, corrispondente del *Daily Mail*, scrive in data del cinque corrente da Mafeking che la città si trova agli estremi, soprattutto per la fame.

Gli ultimi movimenti dei combattenti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 16:

Il *Daily Telegraph* ha da Marshenfontein che la Divisione di Chermside è giunta:

I boeri si ritirarono a Rudast. La Divisione Rundle si trova a Reddesburg.

∴

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 16:

Delarey attende Methuen tra Hoopstead e Waal.

Nell'"hinterland" dell'Algeria.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,50:

Il *Daily Mail* ha da Mogador essere colà avvenuto un grave combattimento fra arabi e truppe francesi. I mussulmani fanatici cominciano a predicare la guerra santa nell'*hinterland* dell'Algeria. La situazione diventa difficile.

La festa di ieri sera all'Eliseo.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,15:

Al banchetto dato ieri sera all'Eliseo da Loubet [illegible] tutti gli ambasciatori e i plenipotenziari residenti a Parigi, i membri del Gabinetto, i commissari generali esteri, gli ex-ministri del commercio e le più spiccate notabilità del mondo politico.

Alle ventidue e mezzo ebbe principio il ricevimento, che riuscì brillantissimo ed a cui prese parte una folla enorme di invitati, tra cui molti stranieri.

Alle ventitre e mezzo cominciò il ballo; suonava la Musica della guardia repubblicana.

La festa riuscì brillantissima e animatissima.

Il presidente Loubet ringraziò vivamente i membri del Corpo diplomatico e i commissari generali esteri per il potente contributo da essi dato al successo dell'Esposizione.

La fine dello sciopero di Carmaux.

Carmaux, 16 (*Stefani*). — Lo sciopero dei minatori, cominciato il 10 febbraio, è terminato.

Un gravissimo sciopero di italiani a New York.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,10:

Il *New York Herald* reca delle gravi notizie circa lo sciopero degli italiani a Croton Dam Porte, presso New York. Essi continuano a chiedere un aumento di salario.

In numero di settecento si impadronirono dei grandi serbatoi di acqua che alimentano New York e minacciano di farli saltare colla dinamite se saranno attaccati. Siccome la cosa porrebbe in grave imbarazzo la città, le Autorità non sanno a quale partito appigliarsi.

Il governatore Roosevelt ordinò al settimo reggimento della milizia di riunirsi stamane. Si crede che stanotte gli scioperanti verranno attaccati da cavalleria e fanteria. Gli italiani sono bene armati di fucili e pugnali. Il console italiano si è sforzato invano di calmarli.

Una retata d'anarchici ad Ancona

L'arresto del torinese Zavattero.

Abbiamo da Ancona, 16:

La Questura ha sorpreso una riunione anarchica, dove parlò Zavattero, venuto qui da Torino a dirigere il giornale anarchico *L'Agitazione*. All'appressarsi delle guardie e carabinieri tutti gli intervenuti si sbandarono; parecchi vennero però raggiunti, fra cui Giardini Augusto, Ricciardelli Riccardo, Faccetti, Felici Felice e Mariani. Il Zavattero venne arrestato in casa.

Venne pure arrestato l'anarchico Farinelli Nicola, il quale venne trovato in possesso di lettere, che la Questura dice compromettentissime.

Una di tali lettere sarebbe del Malatesta, il quale, dopo aver incitato i compagni di fede di affermarsi con qualche atto, dice di accludere 50 lire per quel tale (non è indicato il nome) acciò vada in quel posto e agisca secondo l'inteso.

Sono stati sequestrati il *Rigoletto* e *l'Agitazione*.

∴

Su questo fatto ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,15:

Ulteriori telegrammi da Ancona precisano che addosso al Farinelli ed allo Zavattero, arrestati iernotte, si sequestrarono le copie manoscritte di un vasto audace piano insurrezionale simultaneo, in cui sono designate parecchie Autorità come prossime vittime dell'anarchismo.

Dalle carte sequestrate nelle abitazioni di una quindicina di anarchici perquisiti, si avrebbero larghe basi per un processo di complotto che si inizierà subito.

Lo Zavattero, da Torino, era sceso alla stazione di Falconara affine di non insospettire le Autorità di Ancona, ma si recò poi in carrozza. Zavattero si riprometteva di tenere parecchie conferenze anarchiche in vari paesi circonvicini, tutte nelle cantine, per tenerle meglio nascoste.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 aprile:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 10,2 Massima + 20,2
Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 15: + 21,7
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 11,3
16 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 41, tramonta alle ore 19, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 17 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **100 90.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5 1/2	106 72 1/2 106 82 1/2	— — —
Svizzera 5	105 92 1/2 106 02 1/2	— — —
Germania 5 1/2	131 15 — 131 25	— — —
Londra 4	26 [illegible] — 26 02	— — —
Id. lungo		

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 02 1/2, 101 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	897 contanti	Cred. It.	616 — 616 50
	899 f. c.	B. Sconto	221 50 220 50
Ferr. Mar.	729 — 730 —	Nebiolo	244 — 245 —
Ferr. Med.	545 — —	Gas Italiano	620 — 618 —
B. Comm.	721 — 722 —		618 — — —

Cronaca della Borsa. — 17 aprile. — Non valeva la pena di fare festa anche al lunedì, se da tanto riposo non doveva scaturire quella scintilla animatrice che desse impulso agli affari e ravvivasse l'attività da così lungo tempo paralizzata.

E questa mattina non vi fu proprio animazione alcuna nelle transazioni fuorchè per le Azioni Banco Sconto vigorose ed in moto sulle 220, 221.

Le Nebiolo sempre in denaro a 245. Di queste si farà la pubblica sottoscrizione per 2500 Azioni in base a L. 255 caduna il giorni 19, 20, 21 corrente.

Stamane i cambi non vennero raccolti come al solito da un delegato del Sindacato, ma furono dalle Banche e banchieri trattati sulle medie che noi notiamo nel nostro listino.

Cambio ufficiale pel giorno 17 L. 106 73

Telegrammi particolari commerciali

MERCATO DI NEW YORK		[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 88 1/4
» Parigi	»	5 17 1/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	»	8 40	7 40
» » a Filadelfia	»	8 35	7 35
Cotone Middling	»	9 13/16	9 7/8
» » a New Orleans	»	9 7/16	9 1/2
Entrata cot. nelle giorn. nelle	N.	4,000	11,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	30,000
» pel Continente	»	9,000	40,000
Entrata cotoni nella settimana	»	— —	75,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	— —	72,000
» pel Continente id.	»	— —	66,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— —	540,000
Frumento rosso	D.	78 3/4	81 1/8
Grano turco	»	46 7/8	46 1/8
Farina extra	»	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	8 —	8 1/4
» — » good pel corrente	»	6 85	7 —
Zuccaro Moscabado N. 12	C.	4 —	4 —

Fallimenti.

Torino. — Con sentenza 12 corrente, ad istanza dei creditori, venne dichiarato il fallimento della ditta Balduzzo Ernesto e soci Balduzzo Ernesto e Pigozzi Timoteo, commercio in oggetti di gomma a Torino, via Pietro Micca, N. 9. Giudice delegato Vigliani avv. Carlo; curatore provvisorio Meriondo avv. Santino; prima adunanza il 26 corrente, ore 14; chiusura della verifica dei crediti il 21 maggio, ore 14; termine della presentazione dei crediti l'11 maggio.

Causa del fallimento una infinità di cambiali firmate da ambo i soci e del complessivo importo di L. 40,000. Oltre a queste cambiali protestate, la stessa ditta ha dovuto sottostare a molte procedure di esecuzione.

— Il bilancio del fallimento Ronco e Ravera, negozianti in tessuti a Torino, via Lagrange, N. 22, è il seguente: passivo L. 100,042 10; attivo L. 30,704 95.

— Martedì, 17 aprile, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Massa Giovanni; prima adunanza nel fallimento Vespa Francesco; prima adunanza nel fallimento Gaspar fratelli.

— Mercoledì, 18 aprile, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Mantelli Giovanni; *idem* nel fallimento Bertolini Emilia; prima adunanza nel fallimento Piea Prospero; esperimento di concordato nel fallimento Aimerito-Croce Carolina.

— Giovedì, 19 aprile, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Dovo Giuseppe e Bessi Giovanni; prima adunanza nel fallimento Carra Giuseppe.

— Venerdì, 20 aprile, ore 14, verifica dei crediti nei fallimenti Bosincontro Bartolomeo e Finelli Vittorio; esperimento di concordato nel fallimento Debenedetti-Segre-Fubini.

— Sabato, 21 aprile, ore 14, verifica dei crediti nel fallimento Vitta Beniamino; esperimento di concordato nei fallimenti Manera Angelo e Cerdier Giuseppina.

Autorizzazione ad esercire il commercio.

Torino. — Il signor Gierelli Arturo, impiegato di commercio a Torino, minorenne, venne dalla madre vedova Gierelli emancipato e autorizzato ad esercire il commercio.

Società.

Torino. — Tra la signora Balegno Felicina, moglie autorizzata di Teppa Alberto, e Berardi Maria, moglie Bosco Eugenio, venne costituita Società in nome collettivo con sede in Torino, corrente sotto la ragion sociale Bosco e Teppa, per l'esercizio di un laboratorio di sarta, col capitale in L. 10,000, la durata per anni tre e la firma sociale ad entrambe le socie.

— Il signor ing. Piancola Francesco ha receduto dalla Società intervenuta fra lui ed il signor Pietro Barbesio relativamente all'esercizio della cartiera di Mathi, restando consolidata nella persona del detto signor Barbesio.

— La Società in nome collettivo corrente in Torino, sotto la ragion sociale Bes e Cerruti, per il commercio all'ingrosso ed al minuto dell'olio d'oliva ed affini fra i signori Cerruti Olimpio e Bes Onorato, venne di comune accordo dei soci risolta, nominandosi a liquidatore il socio Cerruti.

LUIGI ROUX, direttore
AUDASSO PAOLO, gerente.



Leggete in quarta pagina

L'Altra.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La settimana santa non è mai molto propizia alle contrattazioni finanziarie. Gli operatori sciamano dalla Borsa e le quotazioni che si leggono sui listini non sono l'espressione di affari animati e vivaci, ma la liquidazione di affari conchiusi prima.

La diserzione e la chiusura delle principali Borse, e sovratutto di quella di Londra, hanno impedito che fosse manifestata l'impressione che il mondo finanziario ha sentito dagli ultimi avvenimenti del Sud-Africa.

La situazione, infatti, dagli inglesi, come appare dai recenti telegrammi, comincia a diventare imbarazzante.

Quello che dà maggior pensiero, oltre alla situazione militarmente difficile, è la difficoltà di poter mantenere le comunicazioni insieme con la lentezza straordinaria e crescente delle operazioni di guerra. Ogni giorno che passa sono milioni e milioni che lo Stato inglese deve pagare e che contribuiscono ad aumentare le spese di guerra e le difficoltà monetarie.

Poca speranza si può ragionevolmente nutrire sull'esito della Missione boera in Europa, perchè l'Inghilterra è ben decisa a condurre la guerra fino in fondo ed a non riconoscere l'indipendenza delle due Repubbliche: che è la condizione posta dai boeri alla pace.

Per un po' si credette che nuove complicazioni internazionali dovessero nascere in seguito al permesso di passaggio accordato dal Portogallo all'Inghilterra; ma le nubi scomparvero quando il ministro francese dichiarò essere la questione poco importante, perchè il Transvaal non poteva fare troppe rimostranze, essendo anch'esso interessato al contrabbando per la via di Lourenço Marques.

La posizione del Ministero francese si è singolarmente rafforzata in seguito alle ripetute vittorie riportate alla Camera.

L'avvicinarsi del giorno inaugurale dell'Esposizione allieta gli animi dei francesi e li predispone alla gioia.

E' da sperarsi che questa gioia non tarderà a riverberarsi sui mercati monetari e finanziari. Finora però non se ne sono visti molto chiari gli effetti. Forse aspettano a manifestarsi dopo inaugurata, anche solo pro-forma, la Mostra.

Il mercato monetario.

La situazione monetaria non presenta grandi variazioni da quella della settimana scorsa.

In principio della settimana è intervenuta la liquidazione sulla piazza di Londra a rincarare alquanto il denaro, il quale dal tasso del 3 1/2 è risalito al 4 per cento.

Le previsioni che si fanno per l'avvenire sono molto incerte.

Da una parte il mercato di per sè, indipendentemente dai fattori perturbatori, avrebbe motivo di manifestare una tendenza al miglioramento. Passata la liquidazione del trimestre è naturale che il denaro divenga più abbondante, perchè si allentano le precauzioni ed i freni che si sono adottati prima che la liquidazione cominciasse.

Il miglioramento, che sembra manifestarsi nella situazione del mercato monetario, deriva anche dai pagamenti degli interessi sui valori di Stato e dei dividendi sui valori bancari ed industriali, pagamenti che hanno messo a disposizione delle varie piazze una certa quantità di denaro.

D'altro canto non deve essere dimenticato che la situazione è sempre abbastanza difficile; i bisogni della guerra continuano ad essere ognora maggiori; la situazione delle Banche di emissione non migliorano. Cosicchè non sarebbe a meravigliare se si avesse un ritorno ad una situazione monetaria meno buona della attuale.

La settimana passata noi avevamo lasciato il denaro sul mercato libero a Londra al 3 e 3 1/2 0/0 pei prestiti giornalieri e lo sconto al 3 5/8 0/0.

La situazione della Banca d'Inghilterra segnava una riserva, in diminuzione sulla precedente di lire sterline 21,080,381 ed una proporzione della riserva agli impegni correnti del 41 85 per cento.

Questa settimana ha assistito ad un marcato peggioramento: la riserva è diminuita di ben 1,721,000 lire sterline, discendendo a lire sterline 19,968,000. La proporzione della riserva agli impegni correnti decrebbe pure al 40 1/8 per cento. A causa di questo peggioramento anche il prezzo del denaro sul mercato libero aumentò.

I prestiti giornalieri si pagarono 4 1/2 per cento; per una settimana il 4 per cento.

Le cambiali da due a sei mesi si scontano al 4, 4 1/2 per cento.

E' certo che le condizioni del mercato monetario sono peggiorate per modo che, se le cose continuano nel senso ora indicato, si dovrà fortunatamente prendere qualche provvedimento.

Forse il prevalere della tendenza pessimista è solo temporaneo, ma ciò non toglie che la situazione sia tale da dover essere attentamente osservata dagli speculatori.

I mercati finanziari esteri.

Parecchi fra questi mercati non diano segno di vitalità, quasi che le feste pasquali avessero in loro spenta ogni virtù operativa.

A *Londra* i Consolidati inglesi apersero a 101 3/8 e caddero poi a 101 5/16, al qual prezzo si fermarono in seguito.

A *Berlino* variazioni insignificanti del 3 per cento prussiano e delle Obbligazioni ferroviarie 3 per cento italiane. La Rendita italiana su poco più sostenuta.

A *Vienna* nessun movimento.

Soltanto *Parigi* presenta qualche movimento, però più nelle intenzioni che negli atti.

Il mercato ha accennato in quella piazza a risollevarsi alquanto dallo stato di inazione nel quale rimaneva da tempo. Alcuni valori hanno accennato ad un miglioramento, ma poi sono ricaduti per effetto di contrasti e di opposizioni incontrate.

Il 3 0/0 perpetuo francese aperse a 101 47, aumentò a 101 55, ricadde a 101 42, rialzò leggermente poi a 101 47 e chiuse a 101 40. Come si vede, una serie di rialzi e di ribassi, i quali provano lo stato di incertezza in cui si trova il mercato.

Anche la Rendita italiana subì lo stesso vicende. Aperse a 94 40, rialzò a 94 55, retrocedette prima a 94 35, e poi a 94 40, ed ancora a 94 30. Chiuse a 94 40.

Anche la Rendita russa, che lunedì era a 85 40, venerdì era caduta ad 85 10, dopo aver toccato 85 60. Chiudeva a 85 30.

Questo stato di incertezza è dovuto al battagliare delle opposte tendenze dei rialzisti e dei ribassisti, i quali si alternano a vicenda nel comando del mercato a seconda delle impressioni momentanee politiche. Le cause che producono questa incertezza sono quelle già descritte più sopra: da una parte l'incubo della guerra sud-africana ed il conseguente ristringimento dei mercati monetari; dall'altra l'apertura dell'Esposizione, che spinge a tendenze liete di aumento. Questo succedersi della timidità e dell'audacia negli operatori imprime al mercato un andamento irregolare e disordinato che finisce per stancare la speculazione meno solida e robusta, la quale teme che dalle oscillazioni possa uscire qualche difficoltà o qualche rimaluzione sensibile.

L'unica rendita pubblica che mantenga un contegno abbastanza ben sostenuto è la Rendita spagnuola. Esordì a 73 85, cadde martedì a 73 67 in seguito a realizzi, ma poi rialzò a 73 32. Venerdì era a 73 42, e chiudeva la settimana a 73 20.

Questo contegno abbastanza fermo è dovuto al sostegno che l'Alta Banca parigina dà ad un progetto, di cui non si conoscono bene i particolari, elaborato in questi mesi dal Governo spagnuolo.

Approvati e promulgati ormai i provvedimenti riguardanti la Rendita interna e quelli riguardanti le imposte, decisa la esenzione da ogni imposta della Rendita esteriore, il Governo spagnuolo intende di portare a compimento gli studi fatti per una sistemazione del tesoro e per urgenti lavori pubblici, non esclusi i bisogni dell'esercito, che è uscito in condizioni molto deplorevoli dalla guerra con gli Stati Uniti.

Per tutto ciò, il Governo spagnuolo ha concretato un progetto di operazioni finanziarie con un gruppo francese, il quale avrebbe accolto, a quanto sembra, in massima la proposta del Governo spagnuolo; e si dovrebbe appunto all'accordo non soltanto il miglioramento della Rendita spagnuola, ma anche quello delle azioni degli Istituti che avrebbero concluso l'accordo con la Spagna, vale a dire, tra gli altri e tra i più importanti, il Crédit Lyonnais e la Banque de Paris.

L'operazione finanziaria del Governo spagnuolo, che si concreterà probabilmente in un prestito, merita di essere seguita attentamente dalla speculazione, perchè eserciterà forte influenza sull'andamento della Rendita esteriore, la quale, come è noto, ha grande importanza e talvolta preponderante nella Borsa di Parigi.

Il mercato italiano.

Anche questo pieno di buone intenzioni, di cui poche potremmo tradurre in realtà.

Il cambio da 106 80 a 106 90.

La Rendita italiana, prima segno a Parigi, passa da 100 725 a 100 70 in principio della settimana; ma poi rialza gradatamente fino a toccare in chiusura 100 875.

Gli altri titoli hanno una tendenza abbastanza buona, contrariamente alla settimana passata contrassegnata da ribasso.

La Banca Italia da 890 a 893, e poi ad 896; chiuse ad 890.

Le Ferrovie Meridionali da 728 a 729.
Le Ferrovie Mediterranee da 545 50 a 546.
La Banca Commerciale da 717 a 721.
Il Credito Italiano da 617 a 618.
La Banca Sconto da 216 a 219.
Le Carburo Piemontese da 250 a 260.
Le Azioni Nebiolo da 240 a 245.
Le Gas Italiano a 620.

Borsa Parigi	7	9	10	11	12	13	14
3 0/0 perp. franc.	101,40	101,47	101,55	101,47	101,47	101,47	101,40
3 1/2 0/0 »	102,25	—,—	[illegible]	[illegible]	102,80	[illegible]	[illegible]
Italiano	94,30	94,47	94,55	94,45	94,40	94,30	94,40
Est. spagnuola	73,35	73,35	73,07	73,35	73,35	73,40	73,30
Russo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogh.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra. Consolid. inglese	101 3/8	101 3/8	101 5/16	101 5/16	101 5/16	—	—
Berlino. 3 1/2 0/0 prus. Rend. it.	[illegible]	[illegible]	97,—	[illegible]	97,—	—	—
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Vienna. Rendita austr.-ora / ungh.-oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (5)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Un'esclamazione soffocata sfuggì a Natalia, che divenne pallida. Sentì il freddo di una lama trapassarla: nulla le avrebbe fatto più orrore di quell'affacciarsi in un mondo ignoto, ove gli avvenimenti tessuti dal destino erano presentiti dalle anime. La medesima figura, di cui un'ora prima aveva detto la morte, veniva da Gustavo ricordata. Come l'avvenire aveva potentemente parlato in essi, in quell'imagine allo stesso momento aveva nell'uno germinato l'amore e nell'altra l'odio! Ed essa, povera innocente, dov'era in quell'ora, quando verso di lei cominciavano a fluire queste due opposte correnti d'odio e d'amore?

Gustavo la guardava, raggiando un'espressione soave quasi mistica che ne cresceva la somiglianza con certe belle teste di Sant'Agostino, ove dall'aperta fronte si stende l'occhio fulgido e trionfa tutto l'altissimo ardore dell'anima. Si sarebbe detto che, venuta meno ogni possibile manifestazione esterna, egli volesse trasfonderle per lo sguardo la conoscenza immediata dei drammi che s'erano svolti ne la profondità de l'essere suo: ore ignote di tristezza e di poesia, ore di naufragio e d'abbandono, di dolore e di estasi, fin da quando ell'era sorta, prima inafferrabile ombra, poi vivente bellezza, dalle onde quiete della sua vita per trasformarla in un grande mare di passione, su cui l'anima sbatteva l'ali senza toccarne mai i confini.

Fu ancor lei che ruppe quel silenzio di sogno, chiedendo con voce distrutta da un affanno irrimediabile:

— Ma perchè, s'ella non rispondeva al tuo ideale, la sposasti? perchè l'hai amata?

— Specialmente per questo — ei disse, rientrando ne la realtà. Per l'amore possente di cui m'avvolse. Non so dirti come mi amasse. Aveva la persona alta, di forte ossature, di forme piene con la pelle sempre scottante; e i capelli, una ribellione di riccioli, scottavano anch'essi. Nel dolore, nell'amore, nell'amore i suoi impeti selvaggi mettevano quasi paura.

— Sì? — ripeteva Natalia, accompagnando con le labbra i moti ch'egli faceva parlando, tanta era l'intensità dell'ascoltazione. — Sì, mettevano paura?

— Ella si sarebbe esposta per me a qualsiasi tortura, anche alla morte; era straordinariamente energica nelle sue risoluzioni. Un fuoco l'ardeva senza consumarla. Era una violenta, un'appassionata.

— Gelosa? — domandò Natalia e aspettava con le iridi lucenti la confidenza temuta. Gustavo tacque, quasi che il pronunciarla gli costasse più di ogni altra rivelazione. Ma Natalia fu implacabile.

— Era gelosa dunque?

— Gelosa tanto, che la gelosia fu cagione... della sua morte.

La parola ebbe nel silenzio un rimbombo sordo di sasso che precipita in un vano fondo.

— Raccontami — ella balbettò paurosamente.

E Gustavo dipinse quella gelosia con tinte fosche: la chiamò il tormento della loro esistenza; poichè il dubbio sedeva a tavola tra di essi, il sospetto li divideva nelle ore più felici, e senza tregua. Essa era gelosa di tutte le donne; per gelosia gli contendeva i piaceri più innocenti, lo inceppava ne' rapporti della vita, sicchè doveva lottare per attendere liberamente ai lavori letterari e filosofici, che gl'imponevano viaggi, escursioni, visite ad archivi e biblioteche, corrispondenze e relazioni con artisti e studiosi. Sebbene non incline alla politica, un momento le sollecitazioni dei concittadini quasi lo decisero ad accogliere una candidatura, ma a cagione di lei se ne distolse; ed altri uffici onorifici non raggiunse, nè mai tenne che traverso le nebbie de' malumori domestici. Ella avrebbe gioito di tutto che tornasse a di lui gloria, se questa avesse egli conseguita nell'isolamento e derivata da lei; ma ella voleva essere sola ispiratrice delle sue opere, sola a dividerne le fatiche e il premio, e incontro a ciò che tendesse ad allontanarlo non aveva misura l'egoismo; gli avrebbe imposto di cedere un regno, pur di non vederne le energie disperse altrimenti che per l'amore di lei. Stimato assai dall'universale ed invidiato perchè ricco e padrone di far fruttificare l'ingegno nel modo che più gli piaceva, signore di una donna bellissima, niuno mai avrebbe sospettato le sue più lievi soddisfazioni figlie di perenni amarezze, e che indipendenza e libertà fossero in lui i travestimenti dello schiavo.

— Ma perchè non ti ribellavi? — disse la soave Natalia.

— Gli uomini, bambina, molte volte spezzano le catene di Spartaco, ma non riescono a districare la rete dei nodi serici, onde le donne sapientemente li avvolgono. Le lacrime e lo spettacolo della bellezza che soffre d'amore disarmano i più fieri propositi.

E disse le disperazioni a cui la misera s'abbandonava per qualche minuto ch'ei tardasse a ritornare, e come impallidisse della più lieve garbatezza rivolta ad altre donne e come anche di sorprenderlo ne' ritrovi con gli amici, mascherando i propri fini con un'aria da regina, che sgombrava ogni motivo di ridicolo o di sospetto in altri, e metteva lui nella necessità di frenare gli scatti dell'ira e di sottomettersi a quel giogo. Quante volte, uscendo di teatro, la udiva nell'angolo della carrozza respirare affannosamente e tremare d'angoscia, ei da dovere con gli abbracciamenti dissipare da lei le ombre della fantasia; quante volte, passeggiando, la sentiva stringerlo improvviso al braccio, quasi egli non fosse per isfuggirle! Ma se riusciva poi a ridonarle un lampo di fede, essa ne raggiava, somigliando l'angiolo dell'immolazione, ei che avrebbe del suo corpo fatto sgabello ai piedi dell'amato. Nella casa, per quanto potea venire da lei medesima, moltiplicava le astuzie gentili con fioritura inesauribile, ond'egli era tratto alla gratitudine e al perdono.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.